PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 24 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10661

L'acuta crisi parlamentare austriaca.

Voci di scioglimento della Camera.

VIENNA 23 (N). La situazione parlamentare si fa, com'era prevedibile, sempre più critica, causa l'atteggiamento dell'Unione slava la quale ha deliberato di non facilitare in alcun modo al Governo il disbrigo del provvisorio con l'autorizzazione a contrarre il prestito di 76 milioni entro il 31 corr., su cui fino a qualche giorno fa era ancora possibile anche ad eminenti ed esperimentati parlamentari di nutrire qualche illusione, ora, anche i meno pessimisti, devono ricredersi dinanzi all'evidenza dei fatti. Non più tardi dell'altro ieri il barone Chiari, capo dell'Unione tedesca, usciva dal Parlamento esprimendo la speranza che «lo scoglio sarebbe facilmente superato». Invece la minaccia del Governo di sciogliere la Camera, anzichè spaventare l'opposizione, la ha più che mai inviperita e ha fatto sì che accanto agli agrari czechi, chè sperano dalle nuove elezioni un aumento dei loro mandati, si sieno schierati contro il Governo tutti i partiti che fanno parte dell'Unione slava. Domani nella seduta della commissione al bilancio cui è stato demandato il progetto per l'esercizio provvisorio si prevede che gli slavi metteranno in opera l'ostruzionismo su tutta la linea.

Resta a vedersi se gli sforzi del Club polacco dei cristiano-sociali e dei tedeschi-liberali per salvare il Governo riusciranno a qualche cosa.

Durante tutta la giornata singoli gruppi, specialmente quelli d'opposizione, si radunarono per tempo per discutere sull'atteggiamento da osservarsi di fronte alla discussione dell'esercizio provvisorio. Da un'ora all'altra le previsioni mutavano, e si misero in circolazione le previsioni più discordi. Chi diceva che si sarebbe dimesso il ministero ripetendo il giuoco del dicembre scorso, quando Bienerth, col trucco delle dimissioni, riuscì a farsi votare senz'altra difficoltà quanto gli occorreva per le necessità del momento; chi affermava invece che si sarebbe limitato a decretare l'aggiornamento, visto che i gruppi czechi non parevano disposti a lasciar passare nemmeno l'esercizio provvisorio. Comprendendo quindi che la crisi si sarebbe fatta acuta, si intromisero i cristiano-sociali, i polacchi e i tedeschi liberali, premendo a tutti questi di scongiurare lo scioglimento prematuro della Camera non solo per viste di tattica elettorale ma anche perchè in realtà lo scioglimento avrebbe conseguenze disastrose inquantochè annullerebbe d'un tratto tutto il lavoro preparatorio per le assicurazioni sociali, la prammatica di servizio, i contratti di navigazione ed altri importanti provvedimenti d'interesse generale. I polacchi dunque si accordarono cogli altri due gruppi su nominati ed avviarono trattative coll'Unione slava per indurla a lasciar passare almeno i progetti per le necessità di Stato. L'Unione slava accettò di trattare coi polacchi e differì la sua decisione definitiva fino alla sera.

I tre gruppi pacieri dichiararono però subito che si sarebbe escluso ogni compenso nazionale all'Unione slava. Questa per guadagnar tempo aveva incaricato il deputato Spacek di parlare il più a lungo possibile nella discussione pel provvisorio, e si dice che Spacek era anche disposto a parlare per dieci ore.

Alla Camera la discussione sul provvisorio procedette svogliata. Uno degli oratori generali fu appunto lo Spacek, che però parlò solo quattro ore.

Un comunicato dell'Unione slava.

Intanto s'era radunata l'Unione slava, e sulla conferenza la «Slavische Correspondenz» pubblicò il seguente comunicato:

«Considerato che data l'attuale situazione alla Camera il Governo non potrebbe ottenere dalla maggioranza la votazione d'un prestito destinato a sopperire ai crediti già votati dalla Delegazione se non colla minaccia dello scioglimento, e quindi non sarebbe possibile contare sulla pratica attuazione delle riforme finanziaria ed amministrativa e sulla soluzione degli altri gravi problemi proposti alla Camera;

considerato che i deputati czechi non possono sentirsi in obbligo d'obbedire alla esortazione del Governo, dacchè l'ingiustificata ostruzione dei tedeschi favorita dall'atteggiamento passivo del Governo ha paralizzato l'attività delle Diete boema e morava con grave danno per gli interessi più vitali d'ambedue le provincie;

si delibera di perseverare nell'atteggiamento di decisa opposizione, perchè l'Unione slava non ha alcun motivo d'agevolare a questo Governo la votazione dell'esercizio provvisorio e del prestito prima del 31 marzo».

Il capo dell'Unione slava Fiedler comunicò questa deliberazione al bar. Bienerth che ne prese atto.

La situazione non è quindi chiarita perchè s'ignora ancora in qual forma l'Unione slava intenda mettere in pratica la sua opposizione. Lo si vedrà domani nella commissione al bilancio.

Bienerth sfiduciato.

I rappresentanti dei partiti favorevoli al funzionamento della Camera si recarono dal presidente dei ministri barone Bienerth per mettersi a sua disposizione per la lotta contro l'ostruzionismo in seno alla commissione al bilancio. Secondo la «N. Fr. Presse», il bar. Bienerth però osservò che secondo lui l'offerta giunse troppo tardi.

Generalmente si ritiene che domani la sessione sarà chiusa. La Camera poi verrebbe sciolta subito o forse appena in maggio, dopodichè subentrerebbe uno stato fuori legge, perchè il Governo non intende applicare il par. 14.

Alla chiusa dell'odierna seduta della Camera fece profonda impressione la dichiarazione del presidente che la prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Si esclude quasi in via assoluta, che possa subentrare - dice la «N. Fr. Presse» una piega favorevole.

L'iniziativa del club polacco

VIENNA 23 (N). Il club polacco sta facendo un tentativo di ristabilire il funzionamento della Camera allo scopo di evitarne lo scioglimento. Fino alle 2 del pomeriggio ebbe luogo una conferenza dei membri della commissione parlamentare del club polacco e dei rappresentanti dei cristiano-sociali. Il club polacco invitò i cristiano-sociali a cooperare alla sua azione. Si dice che il club polacco si rivolgerà pure alla federazione tedesco-nazionale e cercherà di indurre anche il club czeco ad assumere un atteggiamento che permetta la prima lettura dell'esercizio provvisorio e del prestito entro i prossimi giorni.

Sensazionali rivelazioni sulla vendita dei fondi dell'arsenale del Lloyd

La Camera assegna l'esercizio provvisorio alla Commissione al bilancio

VIENNA 23 (N). Nell'odierna seduta della Camera Peric raccomanda di provvedere alla conservazione dei monumenti storici ed artistici. Dice che in Dalmazia molte reliquie interessanti dell'antichità, trovate negli scavi giacciono abbandonate all'aperto, esposte al rischio di deperire. Chiede l'erezione d'un nuovo Museo a Knin.

German si occupa del problema dell'emigrazione, specialmente dalla Galizia.

Diamand, socialista, rinunzia alla parola.

Kurylowicz protesta contro gli enormi aggravi per scopi d'armamento imposti alla popolazione dalle deliberazioni delegatizie, e contro l'affermazione che in Galizia e in Bucovina esiste un irredentismo russo.

Svejk parla di questioni agrarie della Boemia e dichiara che il suo partito non è in grado di votare l'esercizio provvisorio al ministero Bienerth, ma anzi farà tutto il possibile per abbattere al più presto un sistema di governo così ostile al popolo czeco (applausi vivissimi dagli agrari boemi).

Kuhn afferma che in confronto degli Stati esteri gli aggravi militari in Austria non sono così enormi come affermò il Kramars. La Triplice giova piuttosto perchè in grazia sua si possono risparmiare le forze tributarie della popolazione. Dice che però uno Stato che voglia disporre d'un potente esercito deve innanzi tutto favorire le industrie e i commerci.

Si approva la proposta di chiudere la discussione. Sono eletti oratori generali Spacek contro e Brunner pro.

Spacek esordisce in czeco criticando la politica del ministero. Continua poi in tedesco occupandosi di questioni agrarie. Poi riprende a parlare in czeco dicendo che in confronto delle sovvenzioni accordate al Lloyd, all'Austro-Americana, alla «Dalmatia» e alla Società di navigazione danubiana le sovvenzioni accordate agli agrari sono risibilmente meschine. Riprende poi a parlare in tedesco concludendo col dire che il suo partito voterà contro l'esercizio provvisorio.

Brunner dichiara di non voler tenere il suo discorso per non far perder tempo alla Camera.

Il Lloyd avrebbe venduto fondi non suoi

Seguono alcune rettifiche di fatto.

Il deputato Malik dichiara, in una di queste, che il Lloyd austriaco ha venduto all'Erario i cosidetti fondi dell'arsenale in Trieste per un importo di oltre sei milioni di corone. Dai rilievi nel libro fondiario di Trieste risulta che le rispettive aree in gran parte non erano punto di proprietà del Lloyd ma bensì dell'Erario stesso. (Sorpresa generale). L'area pretesa dal Lloyd come sua senza un contratto di compra-vendita e senza l'inscrizione tavolare, non può venir rivendicata quale proprietà del Lloyd nemmeno a titolo di usucapione, poichè manca la buona fede ed il giusto titolo del possesso. Ma anche prescindendo da ciò il Lloyd ha già venduto allo Stabilimento Tecnico una parte dell'area ora venduta all'Erario. Mediante questa transazione lo Stato ha illegalmente riconosciuto al Lloyd la somma di tre milioni e quattrocentomila corone quale prezzo d'acquisto. Il danno per lo Stato è tanto maggiore in quanto che il Lloyd comperò a suo tempo i fondi dallo Stato al prezzo di 87 centesimi al metro quadrato, mentre ora l'Erario gli ha pagato per gli stessi fondi 72 corone per metro quadrato. Nella migliore ipotesi, e tenuto conto dell'aumento di valore, si potrebbe lasciar passare il prezzo di corone 36 al metro quadrato. Il danno che ne derivò allo Stato è di 5 milioni e duecentomila corone. Di fronte a questo fatto ufficialmente assodato, si deve chiedere che il contratto venga annullato ed il ministro del commercio posto in istato d'accusa.

I deputati Okuniewski e Petruszewicz protestano contro le dichiarazioni fatte ieri dal ministro della giustizia. Non furono i ruteni a portare in campo la politica nel processo contro i ruteni, ma bensì il Governo il quale condannava gli studenti ruteni attraverso i giornali.

Dopo le rettifiche l'esercizio provvisorio è assegnato alla commissione al bilancio; indi continua la discussione delle proposte d'urgenza Sokol e Kalina circa le condizioni nazionali nella Boemia.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

La Commissione al bilancio è convocata per domattina alle 10 per discutere l'esercizio provvisorio.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 23 (N). La Camera continuò oggi la discussione generale sul bilancio provvisorio.

Zoltan Lengyel (kossuthiano) dichiara di respingere il progetto.

Tisza risponde alle dichiarazioni di alcuni oratori circa la questione delle nazionalità.

Dopo di ciò Haller (partito popolare) combatte in un lungo discorso le dichiarazioni di ieri del ministro delle finanze e dichiara di non votare il bilancio.

A questo punto viene interrotta la discussione ed aggiornata a domani, con l'ordine del giorno: Continuazione della discussione odierna. Corrispondenza (atti entrati). Rapporto della commissione all'immunità nella vertenza del deputato croato Benjamin.

La popolazione dell'Austria-Ungheria

BUDAPEST 23 (N). Secondo il «Budapesti Hirlap» la popolazione dell'Ungheria secondo i risultati del censimento ascende a 20.850.700 anime. Aggiuntavi quella dell'Austria e della Bosnia-Erzegovina, la monarchia conta 51.314.271 abitanti.

La crisi ministeriale italiana

I socialisti al Quirinale

ROMA 23 (N). A commento del colloquio che il re ebbe oggi con l'on. Leonida Bissolati, il «Giornale d'Italia» osserva che oggi è la prima volta che il re chiama al Quirinale un deputato socialista. Enrico Ferri fu profeta - aggiunge il giornale - quando non più tardi del dicembre 1909 disse: «Se il re mi facesse l'onore di chiamarmi al Quirinale....». Finora il re non si era spinto che a parlamentari di parte radicale (Sacchi, Pantano) nelle sue consultazioni durante la crisi. Date le direttive politiche che si afferma voglia seguire l'on. Giolitti nel formare il suo quarto Ministero, è lecito ritenere che si debba al consiglio di lui l'invito rivolto al re all'on. Bissolati. La notizia del colloquio del re con Bissolati, diffusasi a Montecitorio verso il mezzogiorno, ha suscitato molti commenti, ed i particolari esteriori dell'avvenimento ed il suo significato politico ha fatto le spese delle conversazioni di tutti.

E qui il «Giornale d'Italia» riferisce lunghe notizie ed impressioni.

L'on. Bissolati, recandosi al Quirinale, non ha mutato nulla del suo abbigliamento; vi ha aggiunto soltanto un paio di guanti di pelle color marrone. Con il suo solito cappello nero floscio, la consueta giacchetta, l'abituale cravatta nera svolazzante e il colletto basso rovesciato, entrato dalla porta del Palazzo del Quirinale, attraverso i cortili interni, l'on. Bissolati è arrivato alla porta della palazzina reale, nel giardino. Accolto, come ogni altro visitatore, dagli staffieri in livrea rossa, è stato accompagnato al primo piano, dove sono gli appartamenti privati del re. Deposto il cappello nero floscio nell'anticamera, è stato introdotto nel consueto salone, nel quale i visitatori attendono per essere ricevuti dal re, ed ivi accolto da due aiutanti di campo, da un generale e da un maggiore, con i quali si è trattenuto a conversare brevemente. Dopo pochi minuti un cameriere privato del re, in livrea nera, ha annunciato agli aiutanti di campo che il re attendeva nel suo salotto particolare l'on. Bissolati. Questi, a traverso altre due sale, è stato accompagnato fino alla soglia del salotto, nel quale è entrato solo, accolto dal re in piedi. Dopo una stretta di mano, il re si è seduto su un divano ed ha invitato l'on. Bissolati a sedergli accanto, su una poltrona; qunidi è incominciato il colloquio, sul quale, naturalmente, nulla si sa di preciso. Sappiamo solo, dice il «Giornale d'Italia», che il colloquio è durato circa un'ora ed è stato cordialissimo. Del resto, chi conosce con quale affabilità conversi il re, può agevolmente immaginare come il «leader» dei socialisti sia rimasto estremamente lusingato dall'amabilità del sovrano.

Il «Giornale d'Italia» rileva poi che il pensiero politico dell'on. Bissolati si è in questi ultimi tempi maturato in senso realistico. Bissolati in questi ultimi anni si è avvicinato al possibilismo di Governo, in questo senso, che egli crede, cioè, debba il gruppo parlamentare socialista manovrare abilmente in modo da favorire la conquista più alta dei poteri pubblici: il Governo in mano dei partiti ultrademocratici. L'on. Bissolati è oggi sostanzialmente un bloccardo, e in questo si differenzia dall'on. Turati. Nell'ultimo congresso di Milano, l'on. Bissolati fece noti il travaglio intimo dell'animo suo politico e la sua intima persuasione che il periodo del socialismo puro sia tramontato, e giunta l'ora del partito del lavoro. In Roma, Bissolati è stato uno dei più forti fautori del blocco. Si può affermare che con la sua audace mossa di stamane, egli abbia inteso di fare una nuova tappa verso la mèta che egli persegue, l'avvento, cioè, in Italia di un blocco radicale-socialista anticlericale.

Ciò che ne dice Ferri

Il «Giornale d'Italia» ha interrogato, a proposito del ricevimento di Bissolati da parte del re, Enrico Ferri. Egli ha detto:

— Ne sono lieto. Bissolati è certo la testa politica più forte che abbia il gruppo parlamentare socialista, e la sua chiamata al Quirinale ha un grande significato politico sia per chi ha invitato, come per chi ha accettato l'invito. Io auguro soltanto che all'andata al Quirinale segua pure l'andata al Governo di Bissolati, o solo o con qualche altro dei più preparati dei suoi colleghi.

Piccole interviste

In un'intervista, l'on. Ettore Ciccotti ha dichiarato che il colloquio del re con l'on. Bissolati non lo ha nè meravigliato, nè sorpreso. E' la logica delle cose - ha detto il deputato socialista - la quale procede ineluttabilmente. Io penso che il re ha così poche occasioni di ascoltare la voce genuina e diretta della parte popolare del paese, che non avrei che da felicitarmi ogni qual volta un avvenimento simile a quello di oggi avesse a ripetersi. Nè in linea di principio io credo che, date le dichiarazioni precedenti di Bissolati, e tenuto conto del risultato dell'ultimo congresso di Milano, niente ostacolerebbe seriamente la partecipazione dei rappresentanti socialisti nel futuro Gabinetto. Ma ciò che più importa domandarsi è questo: A che gioverebbe questa partecipazione?

L'on. Graziadei ha dichiarato d'essere convinto che le organizzazioni operaie avranno tutto da guadagnare quando sieno al Governo uomini parlamentari che rappresentino i mandati della classe lavoratrice.

L'on. Bertolini ha risposto pure di non essersi meravigliato dell'andata dell'on. Bissolati al Quirinale.

— Ma crede che Bissolati possa entrare nel nuovo Gabinetto? - gli fu chiesto.

— E perchè no? - rispose Bertolini.

Barzilai ha detto:

— Bissolati è idoneo ed adatto ad assumere la responsabilità del potere.

L'impressione all'Estrema

La «Tribuna» pubblica: Un alto ed influentissimo deputato dell'Estrema, uno dei maggiori ed uno dei meglio informati, ci ha fatto al momento di andare in macchina questa importante dichiarazione:

— Sembra che l'on. Bissolati entri definitivamente nella futura combinazione ministeriale. Ogni ostacolo è stato sormontato. La tesi dell'on. Turati non ha avuto successo. Turati aveva detto ad un personaggio eminente che lavorava per la soluzione della crisi: «Siamo di accordo sul programma del futuro Ministero; d'accordo sull'appoggio che il gruppo parlamentare socialista sarà per dargli; ma ostaggi, no; non possiamo partecipare alla combinazione».

Alla tesi dell'on. Turati, il personaggio in questione avrebbe risposto, facendo osservare che era necessaria la partecipazione di un autorevole deputato dell'Estrema al Gabinetto nascente. Ora sembra che la tesi di quel personaggio abbia finito per prevalere su quella dell'on. Turati, perchè Bissolati sarebbe stato già officiato e, a quanto si dice, non sarebbe alieno dall'accettare.

Il commento dell'„Avanti!"

L'«Avanti!», in un articolo «L'uomo e il partito», commenta il ricevimento dell'on. Bissolati al Quirinale. Il giornale premette di essersi astenuto da ogni commento di fronte alle voci relative all'ipotesi che qualche deputato socialista potesse entrare a far parte nella combinazione ministeriale, perchè non gli pareva opportuno di partecipare ad una discussione accademica. Ora, soggiunge l'«Avanti!», il fatto, dall'agenzia Stefani annunciatoci ufficialmente, che Bissolati, accogliendo l'invito del re d'Italia, si sia recato stamane al Quirinale per conferire sulla situazione parlamentare politica, ci porta a scrivere quelle considerazioni che ci parvero prima intempestive. L'«Avanti!» attribuisce importanza e significazione preminente non tanto all'evento per cui un deputato socialista vada al Governo, quanto per la situazione di cui un tale evento è indice sicuro. Premesso che Bissolati è alieno da ambizioni e da onori, risolvendosi ad assumere il potere non potrebbe essere guidato che dall'intuito di giovare agli interessi collettivi degli operai e del paese. Il giornale, aggiunto che Bissolati andando al Governo cesserebbe d'interessare il partito come uno dei suoi, per rappresentare il documento vivente e riassicurante di una situazione nuova, scrive: «Dove gli altri vedono un episodio personale, noi vediamo la situazione generale che esso serve a caratterizzare, e dove gli altri credono di rintracciare un'azione diretta, ufficiale e ufficiosa del gruppo parlamentare socialista o del partito stesso nell'iniziativa di Bissolati, noi scorgiamo nitidamente il pensiero ed il proposito pienamente autonomo dell'uomo, che nella sua coscienza giudica di poter mettere a cimento la sua persona nel giuoco parlamentare più rischioso, che è quello della partecipazione al Governo, per la realizzazione di una parte cospicua del programma del contingente proprio e del partito».

L'«Avanti!» continua: «Già quest'uomo che affronta e sceglie un programma così formidabile, deve avere in sè la fiducia profonda che un tale esperimento politico abbia la virtù di suscitare intorno a sè consensi, simpatie, entusiasmi all'infuori di qualsiasi e precisa autorizzazione ufficiale del partito, la quale autorizzazione il partito non potrebbe dare, nè il suo organo ufficiale starebbe, crediamo, per dare».

L'«Avanti!» ritiene di fatto che le funzioni di propaganda delle rivendicazioni quotidiane del partito sul terreno economico e sul terreno politico, non possono, nonchè coincidere, nemmeno riavvicinarsi alle funzioni e alle affinità specifiche del governare, salvo casi veramente di eccezione. Dopo aver detto che l'on. Bissolati è uomo da saper misurare fino in fondo le sue responsabilità e affrontarle con mente previdente e cuore saldo, l'«Avanti!» aggiunge: «Quanto al nostro partito, esso attende per giudicare la situazione, che la situazione nuova sia emersa e quindi conformerà il suo atteggiamento alla valutazione di essa, tenendo conto oggettivamente di tutti gli elementi che l'avranno costituita. Ma qualunque possa essere questo atteggiamento, il partito socialista proseguirà più vivace e più pugnace l'opera sua di proselitismo e le sue battaglie quotidiane; onde potrà vedere al Governo senza sgomento uno dei suoi antichi condottieri, considerando che se il compito dell'uomo si farà per sua liberissima elezione e che seriamente limitato è il contingente, il compito proprio, cioè del partito, rimane nella sua interezza, nella sua specificazione, nella sua continuità immutato e immutabile, così nel Parlamento come nel paese».

Altri colloqui reali

Il re ha ricevuto successivamente nel pomeriggio gli on. deputati Bertolini, Carcano, Cocco-Ortu e Giusso. Alle ore 17 il re ha poi ricevuto l'on. Giolitti.

Giolitti coi socialisti e coi radicali

La «Tribuna» reca nella sua quarta edizione che l'on. Giolitti è uscito dal Quirinale sull'imbrunire. Sembra che il colloquio col re sia stato molto lungo. Dopo essere rimontato in carrozza, l'on. Giolitti si è recato alla Camera, a trovare il presidente Marcora, ed ha avuto un colloquio con lui.

Chi conosce il protocollo e la consuetudine delle visite e delle operazioni caratteristiche durante la soluzione delle crisi, comprende come ciò significhi che Giolitti ha avuto l'incarico ufficioso di formare il nuovo gabinetto.

Nei circoli di Montecitorio, animatissimi, si davano la soluzione della crisi e la composizione del nuovo ministero come imminenti.

Il «Giornale d'Italia» dice che mentre durava a Montecitorio il colloquio dell'on. Giolitti con l'on. Marcora, è stato chiamato per desiderio di Giolitti l'on. Turati, che è entrato nel gabinetto del presidente della Camera alle ore 19 e vi è rimasto lungamente a conferire con Giolitti e Marcora. Alle 19.30 è finito il colloquio.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che a Montecitorio si assicura che i socialisti che andranno al Governo sono tre. Due portafogli agli on. Bissolati e Bonomi ed un terzo portafoglio all'on. Cabrini.

Sempre il «Giornale d'Italia» dice che stasera alla Camera si affermava autorevolmente che, potendosi fare la combinazione Giolitti ed i socialisti, i ministri Sacchi e Credaro rimarrebbero nel ministero, perchè il proposito di Giolitti è una concentrazione democratica avanzata, comprendendovi socialisti e radicali.

Per le feste giubilari d'Italia

Il saluto dei resocontisti della Camera di Vienna

VIENNA 23 (B). I resocontisti del Parlamento di Vienna hanno inviato ai colleghi del Parlamento italiano il seguente telegramma di saluto: «I sottoscritti giornalisti e resocontisti parlamentari del Parlamento di Vienna inviano ai loro colleghi italiani il saluto più cordiale e gli auguri più sinceri in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. Essi si uniscono a voi nel festeggiare il risorgimento della gloriosa nazione italiana e dello Stato che è fedele alleato dell'Austria-Ungheria. Profondamente commossi dal ricordo dei gloriosi tesori di coltura che l'Italia ha donato al mondo, i sottoscritti esprimono la speranza che il giubileo dell'Italia segnerà una superba tappa nell'evoluzione verso la pace universale fra i popoli.» (Seguono le firme di 34 resocontisti).

Un saluto del senato rumeno

BUCAREST 23 (B). Nell'odierna seduta il Senato elesse a presidente Cantacuzeno, il quale, dopo le solite parole di ringraziamento per la sua elezione, ha ricordato le feste cinquantenarie dell'unità italiana e ha pregato il Senato di autorizzarlo a inviare cordiali auguri al Senato italiano.

La risposta di Marcora ai deputati czechi

VIENNA 23 (N). Il presidente della Camera italiana, Marcora, ha inviato al deputato Kramarz, presidente del club dei giovani czechi il seguente dispaccio: «Vi ringrazio a nome dei miei colleghi dei sentimenti che, per il club che presiedete, avete espresso per la nazione italiana, la quale ne trarrà auspicio a perseverare nella sua civile missione.»

Agli czechi socialisti nazionali e radicali rispose: «Vi ringrazio cordialmente della vostra affettuosa partecipazione alla nostra festa giubilare, riservandomi di darne comunicazione ai colleghi della Camera.

La questione della costituzione dell'Alsazia-Lorena alla Dieta prussiana

BERLINO 23 (B). Oggi la Camera dei deputati ha continuato la discussione del bilancio in terza lettura.

Heidebrandt (conservatore) dichiara che la questione della posizione dell'Alsazia-Lorena di fronte alla costituzione è di grande importanza per la sicurezza dell'impero. Gli errori che si commetterebbero in questo riguardo, dovrebbero venir eventualmente riparati con sangue prussiano.

Liebknecht (socialista) dichiara che il suo partito non può appoggiare i conservatori nei riguardi dell'Alsazia-Lorena. Dice che i conservatori trattano il Governo come un cane. L'oratore passa quindi a occuparsi dei fatti di Moabit. La polizia prussiana - dice - s'è acquistata in quell'occasione un marchio d'infamia.

Il presidente chiama l'oratore all'ordine per la seconda volta.

Bethmann-Hollweg, cancelliere dell'impero: Nel suo discorso il deputato Heidebrandt ha - dice - difeso il punto di vista esternato dai conservatori già durante la discussione al Reichstag di fronte alla questione dell'Alsazia-Lorena. A tale punto di vista io devo oppormi nel modo più reciso. Il partito dell'impero ha sostenuto sempre al Reichstag che la concessione della rappresentanza al Consiglio federale all'Alsazia-Lorena dovrebbe essere la premessa necessaria alla presentazione del progetto di legge sulla costituzione per quel paese. Io deploro - dice il cancelliere - che gli oratori alla Camera non vogliano persuadersi della importanza dell'Alsazia-Lorena quale provincia di confine. Noi dobbiamo legare strettamente l'Alsazia-Lorena all'impero germanico in linea economica e di coltura. Noi non possiamo fare assolutamente una politica miope.

La discussione è quindi chiusa e la Dieta approva la proposta Friedberg, di convocare quanto prima la Dieta alsaziana e di sottoporre alla stessa il progetto sulla costituzione.

La faccenda di spionaggio ad Amburgo

AMBURGO 23 (N). L'inglese arrestato per spionaggio sarebbe un sensale marittimo di Londra, che si era procurato già a Kiel materiale sulle nuove costruzioni navali germaniche. Il suo complice, pure arrestato, è un impiegato di un cantiere di Amburgo. Un terzo complice è tuttora libero, ma se ne conoscono i connotati precisi. Mentre l'inglese ammette di aver esercitato lo spionaggio, gli altri imputati negano di essersi resi colpevoli di qualsiasi atto punibile. Gli imputati saranno prossimamente tradotti a Lipsia, dove sarà continuata l'istruttoria. Non è ancora assodato in qual modo il materiale sequestrato sia venuto in mano delle spie.

Per l'incoronazione di re Giorgio d'Inghilterra

VIENNA 23 (N). Le feste dell'incoronazione di re Giorgio, che dureranno dal 20 al 25 giugno, comprenderanno pure una grande rivista navale internazionale, che si terrà il 24 giugno nella rada di Spitehead, ed alla quale, a quanto si assicura, parteciperà pure la marina a.-u. con la corazzata «Radetzky». Come rappresentante della marina a.-u. a questa rivista, dicesi sarà designato il vice-ammiraglio de Hauss.

Una visita di Guglielmo II a re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA 23 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, Buxton chiese se al cancelliere germanico si farà invito speciale di accompagnare l'imperatore nella sua visita a Londra, allo scopo di stipulare una convenzione fra l'Inghilterra e la Germania circa le questioni pendenti fra i due paesi. Il segretario di Stato Grey rispose che l'imperatore Guglielmo farà una visita privata al re, in seguito all'invito ricevuto. Altre dichiarazioni non potér egli fare intorno a questa questione.

Il ministro Haldane alla Camera dei Pari

LONDRA 23 (N). Si crede che il ministro della guerra, Haldane, sarà nominato nei prossimi giorni membro della Camera dei pari, senza che perciò subentrino modificazioni nella costituzione del ministero.

La congiura antirepubblicana nel Portogallo

COLONIA 23 (N). Giungono da Oporto notizie che lo congiura antirepubblicana scoppiata in questi giorni avrebbe assunto gravi proporzioni. Sembra che gli agitatori abbiano fatto molti proseliti non soltanto fra i soldati, ma anche tra gli ufficiali. Dodici ufficiali furono già arrestati. Siccome si teme che avvengano disordini, si consiglia di trattenere le spedizioni merci destinate per il Portogallo.

La questione marocchina al Consiglio dei ministri in Spagna

MADRID 23 (B). Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi sotto la presidenza del re s'occupò tra altro anche delle divergenze con la Francia riguardo al Marocco, divergenze che avranno però soluzione soddisfacente.

Stolipin resta al suo posto

PIETROBURGO 23 (B). La notizia che il presidente dei ministri, Stolipin, resterà in carica, non è stata ancora confermata, sembra però in ogni caso fondata. Per oggi sono attesi importanti colloqui nei circoli dirigenti, come pure una visita di Stolipin allo czar a Czarskoje Selo. Il governatore generale di Kieff, Trepoff, ha ricevuto l'ordine di dare immediatamente maggiori schiarimenti intorno agli apprezzamenti da lui fatti sulla deputazione di Kieff e della Podolia, la quale si recò lo scorso gennaio dallo czar per chiedere l'introduzione degli «Zemstvo» nelle provincie occidentali.

PIETROBURGO 23 (N). Il presidente dei ministri Stolipin è stato ricevuto stamane a Czarskoje Selo in udienza dallo czar ed ha ritirato le sue dimissioni.

Il bilancio della marina russa

PIETROBURGO 23 (B). La commissione finanziaria del Consiglio dell'impero discusse oggi il bilancio della marina da guerra. La commissione espresse il desiderio che l'amministrazione della marina diminuisca il numero dei comandanti della flotta, che presentemente è troppo grande in confronto a quello delle flotte estere e limiti le spese per le riparazioni e per la rinnovazione dell'armamento delle navi, le quali assorbono il 50% dei crediti destinati alle nuove costruzioni navali. La commissione si dichiarò poi favorevole al ripristinamento dei crediti per la flotta del Mar Nero - che erano stati sfrondati dalla Duma - nell'ammontare proposto dall'amministrazione della marina. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, la commissione deliberò infine di non cedere neanche dinanzi alla Duma, qualora questa - contrariamente all'opinione della commissione - volesse respingere il nuovo programma navale oppure fare dei tagli nei crediti per le nuove costruzioni; e ciò perchè non sia sospesa la costruzione già incominciata delle nuove navi da guerra.

Il bilancio della guerra alla Camera francese

PARIGI 23 (B). La Camera continuò oggi la discussione del bilancio della guerra. Colly (socialista unificato) con la

sue dichiarazioni antimilitariste provocò ripetutamente scenate violente.

Parecchie proposte dei socialisti di abolire le manovre della riserva e della milizia territoriale furono respinte.

I nazionalisti francesi e la legione straniera

PARIGI 23 (N). I nazionalisti che da qualche tempo si agitano di nuovo, hanno lanciato l'idea che per la prossima rivista del 14 luglio sia fatta venire dall'Africa a Parigi la legione straniera per farla comparire sulla piazza d'armi di Longchamps.

Il Consiglio generale della Senna fece sua quest'idea. Il Governo, però, poichè in questo momento in tutta Europa e specialmente in Germania regna un'agitazione contro la legione straniera e si elevano serie obbiezioni contro le modalità dell'arruolamento, ha respinto decisamente la proposta.

Il ministro della guerra Berteaux dichiarò in un'intervista essere tecnicamente impossibile far venire a Parigi la legione straniera, perchè frazionata in distaccamenti molto lontani l'uno dall'altro. Del resto ritirare una parte delle truppe d'Africa, mentre si mandano colà rinforzi, sarebbe cosa impossibile. In quanto al desiderio di far venire almeno la bandiera dei legionari perchè fosse acclamata a Longchamps, il ministro dichiarò che la bandiera deve restare in Africa presso le truppe. Tale manifestazione sarebbe fuori di posto perchè alla rivista assiste il corpo diplomatico. La Germania nella questione della legione straniera ha osservato un contegno, dal punto di vista diplomatico, perfettamente corretto. Noi ci teniamo - disse il ministro - a procedere con la stessa correttezza. La legione dunque resterà in Africa e non sarà fatta venire a scopo dimostrativo a Parigi.

La Svezia e la limitazione degli armamenti

STOCCOLMA 23 (B). Nell'odierna seduta della seconda Camera, il ministro degli esteri, conte Taube, rispose alle interpellanze concernenti la posizione della Svezia di fronte all'iniziativa degli Stati Uniti per la limitazione degli armamenti mediante un accordo internazionale e di fronte alle proposte dell'Unione interparlamentare per la nomina di una commissione che esamini la questione prima della prossima conferenza dell'Aia.

Gli avvenimenti al Messico

Si attendono le dimissioni del presidente

NUOVA YORK 23 (N). A Washington si è convinti che il Governo messicano ed i ribelli concluderanno la pace. Si attendono le dimissioni del presidente Diaz, cui succederebbe il ministro delle finanze Limantur. Il gabinetto di Washington ha deliberato di non far avanzare le truppe verso il confine, finchè non si sarà radunato il Congresso per prendere una decisione in proposito.

PRESIDION (Texas) 23 (B). Alcuni riparti di truppe nordamericane avevano appena raggiunto alcuni soldati del Governo messicano, i quali tentavano di portare oltre il confine materiale da guerra destinato agli assediati di Onjaga, allorchè alcune palle vennero a colpire gli americani.

Per i detenuti politici armeni nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 23 (N). I deputati e senatori armeni hanno istituito un comitato per raccogliere offerte a beneficio dei detenuti politici armeni nel Caucaso.

Lo sciopero del personale della „Puglia"

VENEZIA 23 (N). E' giunto da Bari al comandante del piroscafo «Brindisi» che si trova da due giorni nel nostro porto, l'ordine agli equipaggi e agli ufficiali di dichiarare lo sciopero e di darne partecipazione ai loro colleghi degli altri piroscafi della Società «Puglia» che si trovano in questo porto o che stanno per arrivarvi. L'ordine è giunto improvviso ed inaspettato e gli equipaggi dei piroscafi ormeggiati nel nostro porto lo hanno accolto in vario modo. Della Società «Puglia» si trovano attualmente nel nostro porto i piroscafi «Brindisi» ed «Epiro». Pare che gli equipaggi e gli ufficiali siano propensi ad aderire allo sciopero. D'altra parte si assicura che le ricerche di ufficiali e di personale di macchina e di coperta sono attivissime, ma non diedero ancora frutto.

L'imperatore Guglielmo in viaggio per Vienna. BERLINO 23 (B). L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice sono partiti stamane alle 6 dalla stazione della «Friedrichstrasse» per Vienna, accompagnati dal principe Guglielmo e dalla principessa Luisa.

I funerali del vescovo Marschall. — VIENNA 23 (B). I funerali del vescovo dott. Marschall seguiranno domenica alle 3 pom. Hanno presentato le loro condoglianze l'arciduchessa Maria Gioseffa, il borgomastro dott. Neumayer, i vice-borgomastri, ecc.

Un minatore gigantesco.

PIETROBURGO 23 (N). A Jekaterinoslav vive un minatore di 24 anni di nome Fedor Machoff, alto m. 2.68.

Grande incendio a Salonicco.

SALONICCO 23 (N). Stamane scoppiò un incendio che distrusse due edifici sulla piazza della Libertà.

Il tenente Gavotti volerà a Vienna.

VIENNA 23 (N). I tenenti della brigata specialisti aeronauti di Roma, Umberto Savoia e march. Giulio Gavotti hanno acquistato a Wiener-Neustadt un monoplano tipo Etrich per 27.000 cor. Se il tempo lo permetterà il tenente Gavotti farà anche alcuni voli.

La seconda giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 23 (N). Benchè la giornata fosse annuvolata e che durante le prime ore della mattina avesse piovuto, l'ippodromo di Turro era oggi affollato. Ecco la cronaca della seconda giornata:

Premio Trotter per puledri di 4 anni, vincere due prove sul miglio inglese; lire 1600, quattro partenti. Nella prima prova: 1. «Cairo» in 2'32"; 2. «Agata» gli altri squalificati. Nella seconda. 1. «Orlando II» in 2'33"4/5; 2. «Cairo»; 3. «Agata». Nella terza, 1. «Orlando II»; 2. «Agata»; 3. «Cairo».

Premio Cremona, lire 1500, per cavalli di 3 anni e oltre, vincere due prove sul miglio. Dodici inscritti, sette partenti. Nella prima prova 1. «Miss Goud» in 2'32"; 2. «Jorio»; 3. «Eclair Kuser». Nella seconda 1. «Eclair Kuser» in 2'30"4/5; 2. «Miss Goud»; 3. «Jorio». Nella terza: 1. «Eclair Kuser» in 2'31"; 2. «Jorio'; 3. «Geant Kuser».

Premio Padova, lire 1500 internazionale, vincere due prove, sette inscritti, sette partenti. Nella prima prova fu 1. «Betty Brook» m. 1639 in 2'21"; 2. «Busy» m. 1609; 3. «Adboo» m. 1609. Nella seconda: 1. «Gladys» m. 1609 in 2'20"; 2. «Betty Brook»; 3. «Busy». Nella terza: 1. «Gladys» in 2'20"; 2. «Betty Brook»; 3. «Miss Elyria».

Premio Voghera, lire 700 per dilettanti, prova unica; sette inscritti, sette partenti: 1. «Bremo» m. 2443, in 3'39"; 2. «Caos» m. 2413; 3. «Do-mi-re» m. 2413; 4. «Montale» m. 2463.

ASTERISCHI

Un vecchio capo d'arte dell'Ufficio tecnico comunale, il sig. Giuseppe Pippan, ricorda in questi giorni il quarantesimo anno dalla sua entrata ai servizi del Comune. Ma già prima d'essere assunto dall'Ufficio tecnico era un lavoratore provetto, talchè in realtà sono quasi sessanta gli anni di lavoro dei quali oggi giustamente si compiace. Incominciò il garzonato di muratore nel 1854; divenne lavorante nel 1860; capo muratore presso gli ingegneri Buzzi e Naglos nel 1866. Assunto dal Comune cinque anni dopo, un decreto dell'autorità lo nominava nel 1876 capo maestro muratore; ed era già allora notissimo per la sua grande coscienza e per una eccezionale abilità, che lo designava ai lavori più difficili e più delicati. Fu lui ad eseguire nella cattedrale di San Giusto lo scambio di una colonna sulla quale gravano quattro arcate, suscitando tanta ammirazione quanta era stata l'ansia per il pericolo che correva la cattedrale. La sua vita di lavoro compendia una piccola storia dell'edilizia comunale nell'epoca di suo maggiore sviluppo: basti dire che iniziò la sua attività con la costruzione del Palazzo Modello e del Palazzo Municipale, e che da allora prestò l'opera sua in 80 lavori di costruzione, senza contare i restauri. Quasi tutte le scuole del Comune, dalla Scuola tecnica di via dell'Acquedotto al Ricreatorio di Città vecchia inaugurato lo scorso novembre, e la Pescheria, e la Caserma di Rozzol, e le opere ospitaliere dell'ultimo ventennio, e il monumento a Rossetti, e il Monte di pietà, lo ebbero lavoratore o direttore del lavoro. Ricevette le istruzioni da quattro direttori dell'Ufficio tecnico, che si succedettero mentre durava l'attività infaticabile del brav'uomo: e questa attività dura ancora, circondata dalla stima dei tecnici e dal rispetto che hanno anche i lavoratori per i loro patriarchi.

★

I direttori del Banco Operaio di Mutui Prestiti hanno rinnovato anche quest'anno il loro bell'esempio di carità civile, erogando alla Lega Nazionale l'importo di 207 corone e 98 centesimi che rappresenta il residuo frazione della loro percentuale sul bilancio testè approvato dall'assemblea dell'Istituto.

CRONACA LOCALE

L'istruzione religiosa nelle scuole private

Una importante decisione favorevole alla Lega Nazionale

La questione dell'insegnamento religioso nelle scuole private, risollevata due anni or sono dalla Società «Freie Schule» di Vienna col noto reclamo al Tribunale amministrativo, e la tanto discussa decisione suprema, hanno avuto un seguito dinanzi al Consiglio scolastico provinciale dell'Istria. Com'è risaputo, il Tribunale amministrativo negò ogni fondamento giuridico alla cosidetta «missio canonica», cioè al diritto preteso dalla Chiesa e riconosciutole in pratica sinora dalle Autorità scolastiche, di far dipendere per ogni singolo catechista o maestro dall'adesione vescovile l'impartizione dell'insegnamento religioso in tutte le scuole popolari. Il Tribunale amministrativo si limitò a riconoscere alla Chiesa il diritto d'essere informata dell'apertura d'ogni scuola privata e d'inviarvi un catechista. Non si pronunciò però sulla questione se a tale catechista non scelto dalla Società che mantiene la scuola, spetti un compenso da parte di quest'ultima. Dichiarò però indubbiamente che qualora la Chiesa espressamente o tacitamente rinunciasse al diritto d'inviare un catechista, subentrerebbe per chi mantiene la scuola il diritto di far impartire l'istruzione religiosa da un maestro ecclesiastico o laico di sua scelta senza bisogno di «missio canonica».

Il fatto che diede origine alla recente decisione istriana, è il seguente:

Da vari anni nella scuola della Lega Nazionale a Villa Civitani (nel Comune di Visignano) l'istruzione religiosa era impartita dall'amministratore parrocchiale della vicina Mondellebotte, un buon e bravo prete italiano, al quale, dopo ch'era stato dalla Lega Nazionale scelto a tale ufficio, l'Ordinariato vescovile di Parenzo aveva dato la «missio canonica». Improvvisamente, nell'ottobre scorso la Autorità vescovile, accampando un diritto canonico del parroco di S. Giovanni della Cisterna (nel cui territorio la scuola sarebbe situata) ad impartire l'istruzione religiosa anche nella scuola della Lega, trovò di sospendere dall'istruzione stessa il parroco di Mondellebotte, contro cui neanche si faceva valere alcuna ragione d'indegnità, ma unicamente per sostituirvi il parroco di S. Giovanni, un croato della più bell'acqua, per quanto allievo del Convitto diocesano parentino-polese di Capodistria. L'Ordinariato vescovile nel comunicare questa disposizione da lui presa senza neppur udire la Lega Nazionale, ne invitava la Direzione centrale ad assegnare al nuovo catechista la solita rimunerazione.

La Lega Nazionale non potendo adattarsi a questo trattamento, si rivolse al Consiglio scolastico provinciale, invocandone una decisione conforme alla legge e ai diritti di chi mantiene la scuola. Sostenne la Lega Nazionale non avere alcun fondamento nelle leggi vigenti la pretesa dell'Ordinariato vescovile di designare da sè, senza neppur interrogare la Società, il catechista per una scuola sociale, al quale la Società dovrebbe assegnare poi una rimunerazione. Secondo la interpretazione data alla legge dalla recentissima decisione suprema, un solo diritto sarebbe spettato alla Chiesa di fronte alla scuola appena istituita: quello di far impartire l'insegnamento religioso da un suo sacerdote senza alcun indennizzo. A questo diritto l'Ordinariato vescovile ha rinunciato con l'accordare a suo tempo la «missio canonica» al catechista nominato dalla Società e rimunerato da questa. Nè può dirsi che intenda di far uso di tale diritto ora, perchè per il nuovo catechista si domanda la rimunerazione. Ciò premesso, costituendo la disposizione dell'Autorità ecclesiastica non già l'esercizio di un diritto, di cui la richiesta rimunerazione è la negazione, ma una illegale intrusione nei diritti spettanti alla Società che mantiene la scuola, la Lega Nazionale chiedeva all'Autorità scolastica dello Stato le opportune decisioni.

Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, nella sua ultima seduta, accogliendo il punto di vista della Lega Nazionale, decise a maggioranza di voti che all'Ordinariato vescovile spetti bensì il diritto di provvedere per l'istruzione religiosa, ma però coll'obbligo di farla impartire gratuitamente, senza che il sacerdote destinato possa pretendere dalla Società alcun indennizzo; che qualora l'Autorità ecclesiastica si rifiutasse di provvedere gratuitamente all'istruzione religiosa, la Lega Nazionale possa affidarla ad altro sacerdote o al maestro della scuola, previe le disposizioni di legge dell'Autorità scolastica provinciale.

Nella motivazione della decisione è detto, fra altro, che le disposizioni di legge normative del '68 e '69 hanno stabilito il principio dell'istruzione religiosa gratuita, mentre le leggi del 1883 hanno creato una eccezione a questa regola, introducendo in certi casi l'indennizzo, ma solo per le scuole pubbliche, non per le private. A colui che mantiene una scuola privata - prosegue la decisione - spetta il diritto della scelta dei maestri, nè si può imporgli l'onere di emolumenti per forze insegnanti che non sieno di suo aggradimento. La pretesa dell'Autorità ecclesiastica di voler rimunerate le prestazioni del catechista da essa destinato, equivale alla rinuncia del diritto di provvedere all'istruzione religiosa, per cui in questo caso incombe al manutentore della scuola di rivolgersi per le occorrenti disposizioni all'Autorità scolastica provinciale.

Questa decisione è di grande importanza teorica e pratica perchè, nel commentare la decisione del Tribunale amministativo accennata in principio, s'era da molte parti rilevata la lacuna che presentava circa la gratuità dell'insegnamento religioso nelle scuole private. E poichè probabilmente l'Ordinariato vescovile di Parenzo ricorrerà contro la decisione del Consiglio scolastico a lui sfavorevole, avremo per iniziativa della Lega Nazionale una definizione del punto controverso da parte della Corte di Giustizia amministrativa.

CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza, sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 25 consiglieri. Approvato il verbale della seduta 12 gennaio e preso atto delle varie comunicazioni su oggetti già esauriti, il consulente dott. Micolich dà lettura del rapporto dell'

Ufficio Veritas.

dal quale risulta che nel decorso anno furono registrati a Trieste 29 nuovi navigli con 19.804 tonnellate, e dalle agenzie 267 navigli con 55.997 tonn. Totale 296 navigli. Il Veritas è rappresentato in 127 porti marittimi. Il rapporto annuncia che prossimamente verrà riformato il regolamento e chiude con un ringraziamento al corpo tecnico, alla direzione ed al suo segretario, sig. Raimondo Filli.

Si procede alla nomina della commissione del Veritas. Riescono eletti i signori cav. Clodoveo Budinich, Ernesto Camus, cav. Natale Ebner de Ebenthall, ing. prof. Lodovico Jeroniti, comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba, Ermanno Sadée, cav. Diodato Tripcovich. A far parte del corpo tecnico furono nominati: fra gli ingegneri costruttori navali i signori cav. Romano Scopinich, Vico Vecchi, cav. Riccardo Danielli (sostituto); fra gli ingegneri meccanici i signori cav. Giovanni Badessich, Carlo Giacomelli Giuseppe Metlicovitz; fra i capitani mercantile a l. c. i signori: Riccardo Mayer, Luigi Mazzucato; perito elettro-tecnico il sig. ing. Carlo Pedretti.

Per una congiunzione telefonica Trieste-Amburgo.

Kalmus: Presenta la seguente proposta: «La Deputazione di Borsa voglia fare tutti i passi opportuni presso le autorità competenti, acciocchè la congiunzione telefonica finora esistente fra Amburgo e Vienna venga estesa fino a Trieste». Rileva come sarebbe di grande importanza per la nostra piazza e per l'incremento delle nostre relazioni col grande porto germanico di avere la comunicazione telefonica, specie per il nostro commercio effettivo ed a termine dei caffè come per quello dello zucchero.

Pardo: Appoggia caldamente la proposta Kalmus, aggiungendo che il servizio telefonico con Amburgo faciliterebbe gli affari del caffè nelle giornate di movimento, mentre ora col telegrafo si perde un tempo prezioso tra l'offerta e la risposta.

La Camera approva la proposta.

Contro alcuni progetti di legge troppo fiscali.

Afenduli: Altre volte si è occupato della legge sul reddito personale. Ora si annuncia un nuovo aggravio. La novella, demandata al comitato relativo per l'esame, propone che l'aumento progressivo non vada applicato dalla cifra di 20.000 cor. in su, ma cominci già dalle 10.000 cor. Inoltre viene mantenuto l'obbligo di presentare i libri. Di un altro progetto di legge intende poi occuparsi, cioè della novella alla legge per l'imposta sulle società anonime. Già nel 1899 fu presentato al Governo un memoriale, che non fu preso in considerazione. La novella porta lievi miglioramenti, ma anche seri aggravi, fra cui l'imposta addizionale sui dividendi che eccederanno il 10 per cento. In Austria le società anonime sono più aggravate che in altri paesi. Con la nuova legge si pagherà il 42 per cento, mentre in Prussia si paga soltanto l'8 per cento. In Austria si dovrebbe fare il possibile per promuovere le società anonime, e invece si fa tutto il contrario. Raccomanda che la Camera prenda posizione contro questi progetti e incarichi la Deputazione di Borsa a mettersi d'accordo con le altre Camere di commercio, per impedire l'applicazione di una legge dannosa agli interessi della nostra città.

Presidente: La Deputazione di Borsa si darà premura di corrispondere alle raccomandazioni dell'on. Afenduli.

Xydias: Deve aggiungere che nella legge sull'imposta personale, mentre era stabilito che non si sarebbe colpito il contribuente che avesse denunciato una rendita inferiore alle 2000 cor., ora s'intende modificare la legge stessa nel senso che il limite dell'imponibilità possa scendere a 1200 cor. E' oramai notorio che col rincaro di tutti i mezzi necessari alla vita, il primo gradino dell'imponibilità non può più essere fissato così basso. Anche questo punto dovrà venir preso in considerazione nelle rimostranze.

La Camera accoglie le raccomandazioni degli on. Afenduli e Xydias.

Il commercio delle frutta fresche.

Randegger: Esiste a Trieste un fortissimo commercio in frutta fresche che s'inizia alla fine di aprile o ai primi di maggio, però non esiste un mercato propriamente detto. I magazzini di frutta sono tali da non permettere un rapido disbrigo delle spedizioni, che si effettuano coi primi treni, nelle prime ore del mattino. Esiste però una disposizione municipale che non permette le manipolazioni di frutta sulle pubbliche vie. Ora vorrebbe che la Camera di commercio s'interessasse dell'argomento ed ottenesse la revoca di quel decreto.

Negreponte: La Deputazione di Borsa si è già occupata di quest'argomento e lo affidò alla commissione ai traffici. Si spera di ottenere la revoca.

Randegger: Si dichiara soddisfatto.

Nella

seduta riservata

la Camera assegnò gli stipendi della fondazione Caliman e Chiara de Minerbi, i sussidi a negozianti decaduti della fondazione Carlo bar. de Reinelt, e infine procedette alla nomina di uno stivatore.

Nella quarta pagina: **Alla Permanente. - Cronaca dei Tribunali.** Nella quinta pagina: **I croati contro Zara. - L'appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

IL III CONGRESSO

del Comitato di difesa dei minorenni.

Ieri sera nella sala della Minerva seguì il terzo congresso del Comitato di difesa dei minorenni e della Lega di moralità pubblica, presieduto dal dott. Lorenzo Lorenzutti il quale rivoltò un ringraziamento ai numerosi intervenuti, cede la parola al segretario dott. Pittoni. Questi, dopo aver data lettura del verbale della precedente adunanza, legge un'esaurientissima relazione sull'attività del Comitato di difesa dei minorenni durante l'anno 1910, primo della sua esistenza.

Da essa si rileva la diffusione curata dal Comitato, di migliaia di opuscoli gratuiti per l'istruzione di giovanetti nella morale e nell'igiene sessuale e di opuscoli di propaganda antialcoolistica. Alla presidenza municipale, in appoggio ad un analogo memoriale, fu fatta preghiera per l'istruzione antialcoolistica nelle scuole popolari.

Il Comitato si rivolse alle autorità competenti per impedire che cadano in mano di ragazzi libri osceni e cartoline pornografiche; fece una revisione di tutti i cinematografi e trovato che vi erano impiegati fanciulli in età in cui è obbligo di frequentare la scuola, ottenne il loro allontanamento, comunicando all'autorità i nomi dei genitori che li sfruttavano. Provvide a che le «films» delle produzioni cinematografiche venissero sottoposte ad un preventivo controllo della Lega degli insegnanti. Additò al pubblico mediante la stampa ed all'autorità con memoriali, l'inconveniente veramente vergognoso che molti fanciulli del popolo passano le giornate nelle case di tolleranza e vi prestano servizi. Con un memoriale al Podestà il Comitato caldeggiò l'istituzione di un consiglio pupiliare, sicchè è sperabile che presto questo sarà un fatto compiuto. Con l'aiuto del Magistrato ottenne che fosse compilato un elenco di oltre 500 persone che hanno le premesse morali ed il tempo per assumere curatele e tutele, cosicchè si viene ad ovviare al grave inconveniente che ad una sola persona vengano affidate, come succede ora, 100 e più tutele. La relazione accenna quindi alla circostanza che in molti casi più scabrosi ed urgenti, molte tutele furono assunte da membri del comitato stesso. In 11 casi di ragazzi seviziati o guidati al vizio da genitori immorali, il Comitato ottenne dal Giudizio la privazione della patria potestà. Per singoli casi provvide a continue inchieste, visite domiciliari, mediche; impartì a singoli lezioni di igiene e di pulizia, ed aiutò 18 scolari deficienti con gratuite ripetizioni delle materie scolastiche.

Accenna all'attività dell'«asilo famiglia» di via S. Marco, abitato da 6 ragazzetti, prima dediti al vizio, al vagabondaggio ed al furto, ed ora viventi in un sano ed affettuoso ambiente familiare, ove sono corretti, vanno a scuola, curano l'ordine, hanno il loro salvadanaio ed un libretto della Cassa di risparmio. Ben 39 ragazzi d'ambo i sessi, tutti pericolanti, furono dal Comitato collocati in ottimi istituti d'educazione, la maggior parte nel vicino Regno e per alcuni si costrinsero a provvedere in tutto o in parte le persone obbligatevi per legge; per 4 si ottenne un aiuto dai rispettivi Comuni, mentre alcuni altri vengono mantenuti dal Comitato stesso. 13 fanciulle, sottratte alla mala vita, continua la relazione, sono ora collocate presso oneste famiglie di qui o di fuori. Con la massima attenzione viene seguita la lettura di numerosi e tipici casi di queste derelitte che vivono ora felici, dedite allo studio ed al lavoro.

Su tutti i protetti, dice ancora la relazione, il Comitato esercita una sorveglianza continua e riceve di loro informazioni periodiche.

Fragorosi battimani salutarono la bella e chiara relazione che chiude con un ringraziamento a quanti cooperarono ed aiutarono il Comitato nei suoi scopi altamente morali.

Dopo che i direttori cassieri ebbero dato lettura dei rispettivi bilanci d'esercizio che vennero approvati, il presidente fece dare lettura degli articoli del nuovo statuto riguardanti gli scopi prefissisi dalla «Lega di moralità pubblica» e dal «Comitato di difesa dei minorenni», istituzioni che saranno d'ora in poi fuse in un unico «Comitato di difesa dei minorenni». Il congresso fu quindi chiuso.

Lo sciopero dei marittimi.

La giornata di ieri.

Lo sciopero dei marittimi continua. Nella giornata di ieri, gli scioperanti tennero alle 11 ant., alle Sedi riunite, un'adunanza, nella quale il segretario della Federazione sig. Remisceg, riferì sulle pratiche fatte dai delegati dopo la radunanza di ierlaltro, smentì la notizia comunicata dal «Correspondenz Bureau» circa i tentativi fatti da inviati degli scioperanti di Trieste a Fiume, per indurre i marinai di quella città a scioperare; e comunicò che marittimi ingaggiati per rendere possibile la partenza del «Semiramis» del Lloyd e che s'erano imbarcati i giorni dello sciopero scoppiato, s'erano poi sbarcati, appena saputo lo stato reale delle cose. Aggiunse che, nella mattinata, s'erano sbarcati pure gli equipaggi dei piroscafi «Cleopatra», «Elektra» e «Istvo»; inoltre, deplorò che su parecchi piroscafi, capitani, tenenti e macchinisti si fossero prestati in questi giorni a sostituire gli scioperanti; e, dopo essersi occupato degli ordini del giorno votati dalla Lega fra macchinisti navali e dai macchinisti del gruppo centralizzati, annunciò per stamane una nuova radunanza, che sarà tenuta alle 11 nella palestra civica di via della Valle.

Parlarono pure la signora Goia, per le lavoratrici organizzate, plaudendo alla solidarietà degli scioperanti; e l'on. Forstner, presidente della Federazione addetti al commercio, trasporti e comunicazioni, il quale disse di essere venuto da Vienna per prendere visione diretta dello stato di cose e sfatare le affermazioni diffuse a Vienna che attribuiscono al movimento cause e fini politici. L'on. Forstner conchiuse, rilevando che l'esistenza dell'organizzazione fra i marittimi renderà impossibile una ripetizione dei fatti del febbraio 1902.

A radunanza chiusa, i delegati si recarono alla Luogotenenza.

L'atteggiamento degli armatori.

La lettera con cui la «Lega dei datori di lavoro» precisava, in data 21 corr., al Presidente del Governo marittimo il proprio atteggiamento, era del seguente tenore:

«Poichè l'i. r. Governo marittimo ha soppresso il Consiglio di sorveglianza previsto dal par. 2 del vigente regolamento dell'ufficio di mediazione ripristinando le condizioni di fatto esistenti nei decorsi anni, gli armatori dichiarano col nostro mezzo di essere disposti di nominare i loro delegati per le trattative di cui l'invito d. d. 16 marzo 1911 N. 298 - Pres. 1911.

«Gli armatori dichiarano inoltre che in seguito alla precisa assicurazione dell'i. r. Governo che nell'ufficio di collocamento non saranno in nessun caso tollerate influenze estranee od ingerenze di terzi, incaricheranno i comandi di bordo di servirsi di quest'ufficio per tutta la durata delle trattative.

«I delegati degli armatori si faranno un dovere di presentarsi alla S. V. Illustrissima dopo cessato lo sciopero».

Abbiamo chiesto al segretario della «Lega» quale sia il punto di vista di questa nello stadio attuale della vertenza, ed egli ci ha risposto: «La Lega attende ora la fine dello sciopero perchè i suoi delegati possano iniziare le trattative. Gli armatori sono per altro decisi di non rinunziare al loro punto di vista nella questione dell'Ufficio di collocamento, e cioè che sia assicurata in via assoluta la libera scelta degli equipaggi da parte dei comandi di bordo».

Lo sciopero e il movimento dei piroscafi

Oltre ai nuovi equipaggi sbarcatisi accennati dal sig. Remisceg nelle sue comunicazioni all'adunanza degli scioperanti, si ebbe, nel pomeriggio di ieri, anche l'equipaggio del lloydiano «Vindobona», che di ritorno da Calcutta e all'ancora da ierlaltro in porto, andò verso le 5 pom., ad ormeggiarsi in Punto franco. I marinai tosto si sbarcarono.

Dovettero sospendere la partenza: il pir. «Bar. Gautsch» della linea celere-postale Cattaro; il pir. «Semiramis» della linea celere-postale Brindisi-Alessandria e il pir. «Metcovich» della linea di Venezia, del Lloyd.

Giunsero: del Lloyd, il «Palacky» da Costantinopoli e Brindisi, alle 11 ant.; il «Melpomene», da Costantinopoli e Medua, alle 2 pom.; il «Danubio D.», della «Dalmatia», da Metcovich; il «Saraievo» della ditta Tripcovich da Metcovich; il «Bar. Kemeny» dell'«Adria», da Fiume.

Partirono: l'altra notte, a rimorchio del «Pluto», il lloydiano «Tebe», per Venezia; e nel pomeriggio di ieri alle 5, il «Bosnia» della «Dalmatia», per Metcovich. Il servizio postale fu anche ieri fatto dalle torpediniere della marina da guerra. Le operazioni di carico e scarico furono fatte, in Puntofranco, mediante le grue dei Magazzini Generali; altrove mediante i verricelli di bordo.

Il personale di camera e cucina del Lloyd. Un ordine del giorno.

Ci si comunica: «Il personale di camera e cucina del Lloyd a. radunato addì 23 marzo 1911 in assemblea generale, udita la relazione del segretario federale Remisceg, delibera: 1.o di prendere parte attiva e diretta allo sciopero e d'impedire con tutti i mezzi il crumiraggio; 2.o d'invitare i capi dettaglio a rifiutarsi ad ogni modo di partire con personale che non sia quello del Lloyd; 3.o di reclamare la soluzione dei punti del memoriale del 1908, ancora in sospeso, con speciale riguardo alla prammatica di servizio e all'assicurazione di vecchiaia, malattia ecc.».

Il consorzio dei macellai e la carne dell'Argentina.

L'altra sera, nella sede della Federazione generale degli esercenti, con l'intervento di una cinquantina di consortisti, sotto la presidenza del signor Petteln, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio dei macellai. La relazione virtuale sull'operosità consorziale mette in rilievo le pratiche fatte dalla direzione in seguito alla crisi della carne, sia intervenendo al congresso tenutosi a Vienna, sia chiedendo al Comune una anticipazione di 100.000 corone per istituire una impresa di comune acquisto e macellazione, allo scopo di emancipare il dettagliante dai grossisti, sia interessandosi all'impianto di celle frigorifere, quando si trattò della carne congelata d'oltremare. Nella relazione si rileva pure che la «serrata» venne fatta unicamente per indurre il Governo a tener conto delle tristi condizioni del mercato della carne nella nostra città, e si ottenne almeno il tronco di raccordamento per S. Sabba ed il Macello. Fu suggerito alla direzione da autorevole personaggio della Luogotenenza di chiedere al ministero una sovvenzione per facilitare la cooperativa. Questa frattanto è stata costituita con le sole forze dei macellai volonterosi; e, tenuto calcolo che il Comune ha nominata una commissione per lo studio della domanda di anticipazione delle 100.000 corone, il Consorzio ha ritenuto doveroso di attendere, senza fare al governo od a qualche istituto bancario domande, prima che il Comune non abbia detto l'ultima parola sulla questione. Non fu trascurata certo la questione degli apprendisti, poichè mercè il concorso dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, questi potranno ora di molto istruirsi nella professione. In quanto all'ufficio di collocamento, fu rimandata ogni pratica, in attesa della deliberazione relativa all'ufficio comunale di mediazione del lavoro. In chiusa della relazione, la direzione rileva che, per evitare appunti di incompatibilità fra il duplice mandato della direzione del Consorzio e di membri della direzione della Cooperativa, rispettivamente per lasciar campo a nuove forze di fare gli utili della casta, la direzione consorziale attuale rassegna le dimissioni.

Il consortista Antonio Simonetta, richiamandosi alla relazione, dice che in quanto concerne l'ufficio di collocamento consorziale, è necessario assolutamente costituirlo, dovendosi considerare ormai abortito il progetto della costituzione dell'Ufficio di mediazione del lavoro comunale, per l'anno corrente. Non trova affatto incompatibili le duplici cariche di membri di direzione del consorzio e della Cooperativa, e sollecita la direzione a rimanere in carica.

Il consortista Enrico Servi si associa a queste vedute, e, tra le approvazioni dei presenti, rileva che la direzione gode la piena fiducia di tutta la casta; percui anch'egli prega di rinunciare alle dimissioni.

Il presidente ed i direttori presenti ringraziano per la fiducia che viene loro manifestata, ma dichiarano formalmente di essere irremovibili nel divisamento preso. Simonetta si dichiara dispiacente di questa decisione, ma, poichè i membri di direzione non vogliono aderire alle preghiere di rimanere, necessita giocoforza prendere nota delle dimissioni, ed eleggere un comitato elettorale.

Il bilancio dell'anno scorso ed il preventivo per l'anno corrente vengono dall'assemblea approvati cumulativamente.

Il segretario signor Polla riferisce, poi, circa le pratiche fatte dal Consorzio perchè anche i macellai di carne equina vengano incorporati nel Consorzio dei macellai di carne bovina, circa le domande presentate al Consorzio sulla base di considerazioni legali; ma più che tutto sul fatto che gli uni e gli altri sono macellai, percui non vi è motivo che il Consorzio dei macellai non comprenda in sè tutti questi esercenti. Il Consigliere di luogotenenza rispose nel senso che esso non ritiene i macellai di carne equina affiliati al Consorzio. La direzione, però, studiata la questione, riscontrò la necessità di riformare il testo dello statuto consorziale in modo che nello stesso vengano compresi anche i macellai di carne equina, e, spiegate le modificazioni, l'assemblea approva unanime la proposta direzionale.

Riferendosi all'agitazione del Consorzio dei macellai di Vienna, la direzione consorziale raccomanda sin d'ora alla nuova direzione di fare rimostranze alla direzione di Finanza, affinchè la malandata industria dei macellai non venga colpita di nuovi aggravi come per essa è in progetto un aumento di 10.000 corone sul contingente attuale delle imposte.

Sulla nuova partita di 25 tonnellate di carne Argentina che sta per arrivare e, dati i risultati della precedente spedizione, la direzione rileva che probabilmente i macellai si asterranno dalla rifornitura. In tal modo, però, succederà che il Comune aprirà proprie macellerie, sicchè ai macellai deriverebbe doppio danno: quello della minor vendita nei loro esercizi, e quello che risentiranno nella loro qualità di contribuenti per la perdita che sicuramente al Comune deriverà dalla gestione di queste macellerie. Sull'importante argomento è aperta la discussione.

Simonetta rileva che non si tratta di 25, bensì di 15 tonnellate di carne d'Argentina, che i rivenditori potranno ritirare gradatamente entro 10 giorni. Non sarebbe, dunque, un disastro se anche questa volta una ventina di macellerie si approvvigionassero di tale carne; egli è d'accordo che questa sia la ultima spedizione di carne che il Comune assuma da parte dell'Austro-Americana, la quale della carne dell'Argentina fa un monopolio niente affatto diverso da quello dannoso che viene deplorato da parte degli agrari dello Stato. Al Comune, dice, predomina una corrente per il ritiro della carne dell'Argentina, quando sarà provveduto per la conservazione in celle frigorifere per la durata di un mese da uno all'altro arrivo di carne. Non è ancora, dunque, il caso di preoccuparsi della questione della carne dell'Argentina, qualora il sistema di approvviggionamento venga migliorato.

Sull'argomento l'assemblea passa all'ordine del giorno senza prendere deliberazioni.

Viene, quindi, all'unanimità nominato il comitato di consortisti per la scelta dei candidati per la nuova direzione, e quindi, il presidente, ringraziati gli intervenuti e la stampa, dichiara sciolto il congresso.

★

Nei primi giorni di aprile arriveranno 25 tonnellate di carne argentina (di seconda qualità) acquistata dal Comune. Dal 24 al 29 corr., dalle 10 ant. alle 12 mer. nella sezione VII magistratuale saranno ricevute prenotazioni per l'acquisto di detta carne, da rivendersi in città (verso osservanza delle prescrizioni che verranno indicate) ai prezzi seguenti: Parti anteriori (con giunta) cor. 1.16 al chg.; parti posteriori (con giunta) cor. 1.56 al chg.; parti posteriori (senza giunta) cor. 1.96 al chg.; lombata cor. 2.40 al chilogr. Non si terrà conto di prenotazioni per partite, per le quali non venisse depositato il valore d'acquisto (cor. 77 al quintale) unitamente al dazio e spese di trasbordo alla più lunga entro il giorno 29 corr.; mentre il ritiro potrà essere effettuato anche a più riprese entro il termine di dieci giorni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti, dalla famiglia Aless. Tamaro cor. 10; dai cognati Antonio V. e Maria Benussi cor. 50; dai cognati Giovanni B. e Luigia Manzoni cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Sabino Besso, dal sig. Giuseppe Cusin cor. 20; dagli impiegati della Direzione per l'Oriente delle Assicurazioni Generali, cor. 40; dai signori Sabino e Salvatore G. Besso corone 6.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffler, dal sig. Umberto Cattarini cor. 5; dalle signorine Emma e Alba Benvenuti cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Ugo Velicogna, dalla desolata consorte Lea cor. 15.

Per onorare la memoria della madre del dott. N. Fertilio, dagli amici del caffè «Nuova York» cor. 27.

Dai direttori del Banco Operaio di mutui prestiti cor. 207.98 residuo frazione della loro percentuale sul bilancio del l'istituto.

Contributo mensile del corpo insegnante del Ginnasio comunale, cor. 10.50 (pro Ricreatorio).

12.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez», cor. 2.80.

5.o contributo speciale del gruppo «Geo Chavez», —raccolto a Servola, cor. 13.40.

Per una poltroncina al Verdi ricevuta per favore, cor. 6. - Per le 6 punte della sig.ra Loria di Mantova, M. R., B. Z., cor. 2. - Renato Canton cor. 4. - Per contrasto di un soldo del cameriere, da sette avventori della trattoria «Ai Volti di Chiozza», cor. 10.

Università popolare. Questa sera si fa lezione in due sezioni; nella scuola di via R. Manna e in quella di via Parini. Nella scuola di via R. Manna il prof. A. Francini-Bruni, dopo aver premesso alcuni cenni biografici di Antonio Fogazzaro, leggerà alcuni brani scelti dalle opere dell'illustre autore. Ecco il programma: da «Miranda» (da te, da te, solo da te); dal «Daniele Cortis» (addio di Elena a Cortis); dal «Piccolo mondo moderno» (il richiamo di Piero al cappezzale della moribonda); da «Leila» un brano del primo capitolo (preludio mistico); e una novella (Il crocifisso d'argento). Ingresso centesimi 6.

★ Nella scuola di via Parini il prof. A. Artifoni chiuderà il corso sulla partita doppia nelle aziende commerciali. Dopo avere esplicate tutte le operazioni di chiusura d'una gestione, compilando su apposite lavagne il bilancio di verificazione e quello dell'esercizio con la dimostrazione dei risultati, corrispondendo a varie richieste, farà un breve esercizio col metodo del giornale americano. Ingresso centesimi 6.

★ I biglietti per la visita al Lapidario capitolino, che si farà domenica, alle 10, con la guida del dott. P. Sticotti, conservatore al Museo civico di storia e d'arte, si ritirano alla segreteria dell'Università popolare (via S. Caterina 7, II) dalle 11.30 ant. alle 12.30.

★ E' stato pubblicato il programma del grande concerto di musica italiana antica che esegurà domenica nella palestra civica di via della Valle Cesare Barison. Esso è il seguente: P. Locatelli: Aria. - F. Fiorillo: Capriccio. - F. Geminiani: Sonata in la magg. (Allegro, andante, allegro assai). - P. Nardini: Concerto per violino, orchestra d'archi e organo (Allegro non troppo, adagio, allegro).

La conferenza di Hermann Bahr, da noi preannunziata, si terrà nella sala Schiller, la sera del 1. aprile, alle 8 pom. L'interessante scrittore tedesco improvviserà una breve prolusione su argomento libero; quindi leggerà alcuni dei suoi lavori più recenti.

La commemorazione di Gustavo Modena. Domani, adunque, Gaspare di Martino terrà nella Palestra civica di via della Valle, per iniziativa della Società del Teatro popolare, la commemorazione di Gustavo Modena, del quale ricorre il cinquantenario della morte.

E' la prima volta che Gaspare di Martino viene a parlare tra noi, ma non è nuovo il suo nome alla nostra rubrica teatrale, chè seppure non avemmo mai occasione di conoscerlo come commediografo, perchè le sue commedie appartengono al teatro napolitano, al cui rinnovamento egli collaborò con Salvatore di Giacomo, tuttavia spesso fu fatto il suo nome per le iniziative da lui prese ad onore e lustro del teatro italiano. Nelle sue relazioni e nei suoi studi teatrali egli è stato tenacemente un rivendicatore della gloria dell'arte rappresentativa italiana, spesso ha richiamato gli attori alla buona tradizione del passato, sopratutto ne ha propugnato la dignità e tutti quegli istituti che possano servire ad accrescerla ed assicurarla. Per queste ragioni, egli ha conosciuto a fondo le condizioni della scena italiana presente ed è risalito alla storia degli attori italiani del passato; è per questo che egli è specialmente chiamato a parlare di Gustavo Modena ed a porre nel dovuto risalto la figura del grandissimo attore, che iniziò una nuova èra dell'arte rappresentativa italiana.

«La scoperta della vita scenica» è il titolo della conferenza di Gaspare di Martino, la quale è pubblica. Il biglietto d'ingresso è di 20 centesimi. I soci della Società del Teatro popolare avranno l'ingresso libero, verso semplice presentazione della tessera dell'anno corrente.

Conservatorio «Tartini». - Conferenza Guye. Lunedì 27 corr., nella sala del Liceo Musicale «Tartini», il prof. Joseph Guye, già noto al pubblico per la sua conferenza dell'anno scorso su «Chantecler», terrà una conferenza in lingua francese sul tema «La musica o la melodia delle parole nelle lingue italiana e francese». Dobbiamo aggiungere ora che la conferenza sarà tenuta in lingua francese.

Conferenza Maria Goia. Questa sera al Circolo di studi sociali, in luogo dell'avv. Todeschini impedito, parlerà la signora Maria Goia di Mantova sul tema: «La lotta per la vita».

La regina di Grecia di passaggio. Ieri mattina alle 11, col piroscafo lloydiano «Palacky», comandato dal cap. F. Nasso, proveniente da Costantinopoli e scali, arrivò qui da Corfù la regina Olga degli elleni, accompagnata da numeroso seguito. A bordo del «Palacky» c'era pure il ministro plenipotenziario di Grecia a Vienna, signor Streit con la consorte e con la figlia.

Con l'«Audax» della Capitaneria di porto si recò ad ossequiare la regina il console generale di Grecia a Trieste sig. A. Varatassis con la consorte, che presentò alla regina un mazzo di splendide rose.

La regina rimase a bordo del «Palacky» fino alle 4 pom., poi con una vettura si recò alla stazione del Campo Marzio, donde, col treno delle 5 pom., partì alla volta di Wiesbaden.

Alla scuola di educazione domestica del Patronato femminile. Il prof. Bolle, dell'Istituto agrario di Gorizia, terrà questa sera, alle 7, nella Scuola industriale dello Stato, per le allieve del corso magistrale, una lezione sugli olii commestibili.

Corso per tenenti e capitani marittimi mercantili. Le inscrizioni per il corso per candidati alla qualifica di tenente e capitano marittimo a lungo corso principieranno col giorno 27 corr. presso la Direzione della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica.

L'istruzione nel detto corso avrà principio col giorno 1. aprile p. v. Il Ministero dell'istruzione concederà a candidati non domiciliati a Trieste dei sussidi, per i quali fin da oggi è aperto il concorso.

Esami. Al «Technicum» di Bienne, nella Svizzera occidentale, i concittadini sig.ri Elvidio e Plinio Loser superarono in questi giorni gli esami di architetti-tecnici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti, dalla signora Mary Bartoletti-Benussi, consorte dell'estinto, cor. 50, da Corinna ed ing. Carlo Grünhut, figlia e genero dell'estinto, cor. 50, a favore della Direzione della pubblica beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffler, fratello dell'egregio segretario dell'Unione Cooperativa Triestina di credito e di risparmio, gl'impiegati della stessa signori Malusa, Pietro S. Brizio, Borati, Franovich, Peressi, Bragossevich e Fabbro, elargiscono cor. 25 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dal signor S. Thorsch, nell'anniversario della morte della sua indimenticabile consorte, cor. 300, delle quali: per la Fraternita di misericordia cor. 50, per l'Ospitale israelitico cor. 50, per la Guardia medica cor. 50, per l'Ospizio Marino di Valdoltra cor. 50, per la Società «Carità e Lavoro» cor. 50, per le Sale di lavoro con macchine da cucire cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio-Currò, dal sig. Felix Gairard e consorte cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dal sig. Roberto Liebman (Barcellona) lire 15, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della suora Emma Delak, dalla Direzione dell'Ospizio Marino di Valdoltra cor. 20, dalla signora Clara Mosetig cor. 10, a favore del'Ospizio Marino.

Per onorare la memoria del padre del dott. Gall, dal dott. Comisso cor. 20, dal dott. Alberto Minas cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani della Camera medica.

Per onorare la memoria della signora Maria Sagorsky, madre della signora Anna Oblath, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Edvige Enzmann, dalla famiglia Paulin cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Legato pio. Gli esecutori testamentari della baronessa Cecilia de Rittmeyer hanno versato all'Asilo per fanciulle Elisabettino cor. 1000, legato della baronessa Cecilia de Rittmeyer.

Un'adunanza d'impiegati di banca. Stasera alle 8.30, nella sala Tersicore (via Chiozza 7) gli impiegati delle banche e casse di risparmio si raduneranno in corpore per udire una relazione che li riguarda del dott. Rodolfo Lenotti.

Adunanze sociali. Il Consorzio industriale di mutui prestiti terrà domenica alle 12, nella sala minore della Borsa, il 34.o congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXXI e rapporto del Comitato di revisione; presentazione del bilancio dell'anno XXXI per l'approvazione; nomina del Comitato di revisione a sensi dell'art. 26 dello statuto.

★ La Società di soccorso «Cellina» terrà domenica, alle 3 pom., nella sede sociale, via della Barriera vecchia 21, I, il congresso generale ordinario.

★ La Società fra lavoranti macellai, nell'assemblea generale tenuta ierlaltro, deliberò di lasciare inalterati i sussidi: cioè tagliatori cor. 18 settimanali; tagliatori di II classe cor. 12; apprendisti cor. 6; cronici cor. 7. Inoltre venne deliberato che un socio disoccupato, dopo ritornato al lavoro, non abbia diritto di chiedere il sussidio che dopo un mese di nuova disoccupazione, essendo che la Società non potrà prendere in considerazione la mancanza di lavoro od altre ragioni prima di questo termine. Infine si approvò che la Direzione, a mezzo del capo degli attinenti e della Giunta chiedesse che ogni assunzione d'un lavorante macellaio da parte dei consortisti fosse fatta con contratto di lavoro dopo un termine di prova da destinarsi; e ciò per eliminare molti abusi da parte di consortisti, i quali, approfittando dell'esuberanza della mano d'opera e della noncuranza di moltissimi colleghi, assumono personale senza attenersi alla convenzione stipulata fra proprietari e lavoranti nel 1909

★ Nell'adunanza del C. C. Triestino si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: Spiridione Bomman, presidente; Santo Sussan, vicepresidente; Ferdinando Drioli, segretario; Rainero Carpenè, relatore; Luigi Mermol, cassiere; Enrico Bonetta, Adriano Curtolo, Michele Lui, Giovanni Slaus, Casimiro Stanich e Giovanni Ursich, direttori; Giovanni Degrassi e Ruggero Codalli, revisori.

★ Nell'adunanza generale del C. C. Friulano (Sezione Trieste) fu eletta la nuova Direzione, che riuscì composta così: Carlo Russ, capoconsole (presidente); Edoardo Bronzin, vice-presidente; Oreste Brescia, segretario; Giuseppe Tonon, Lodovico Linassi, Achille Vincenzi, Valentino Brocca, Umberto Baldrocco, Luigi Schiavo, direttori; Ermanno Mauro, Domenico Delcont, revisori.

Un'adunanza di carradori. Iersera alle 8 alle Sedi riunite si tenne un'adunanza di carradori addetti alla Società anonima generale di trasporti. Il segretario delle organizzazioni dei trasporti, sig. Remisceg, spiegò che l'adunanza era stata convocata per protestare contro la Società che non mantiene la convenzione stipulata il 17 ottobre 1910, dopo lo sciopero del settembre passato, fra la Lega dei datori del lavoro, per conto dei proprietari di carriaggi e un Comitato rappresentante gli scioperanti. Presentò quindi un ordine del giorno, che fu accolto all'unanimità. Sarà trasmesso alla Lega dei datori del lavoro. L'ordine del giorno protesta contro licenziamenti avvenuti e contro altre misure disciplinari prese dalla Società ed incarica propri rappresentanti di esperire tutte le pratiche per ottenere una soluzione soddisfacente.

Il congresso dell'Associazione fra parrucchieri. Iersera alle 9, nella sala Carducci, sotto la presidenza del sig. Ianchi, fu tenuto l'annunciato congresso dell'Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri. Il presidente commemorò il decesso avvenuto un mese fa, a Fiume, del benemerito socio Giovanni Miazzi, il quale, anche morendo, volle ricordarsi dell'Associazione, alla quale lasciò un legato di 400 corone. L'assemblea assorge unanime.

Il sig. Baccara dà lettura della relazione virtuale dell'operosità sociale, che dimostra come l'associazione segua nel suo incremento. L'annata si chiuse con 64 soci. I rapporti con le associazioni consorelle furono sempre cordiali. Per quanto potè, l'associazione si occupò nell'interesse degli affiliati anche a proposito delle restrizioni apportate all'orario dei negozi e, nell'interesse comune, portò l'orario del sabato alle 10. In chiusa dell'anno scorso rimase al sodalizio un fondo di riserva di cor. 22.297.06. La fondazione Pardo, pur avendo sussidiato nell'annata tre vedove, chiuse il bilancio annuale con un totale di cor. 2219.08. Il fondo sussidi per vecchi soci inabili al lavoro ha raggiunto nell'annata il capitale iniziale stabilito per poter incominciare la sua attività. All'incremento di esso cooperarono elargizioni di privati; e ad essi la associazione dirige i più sentiti ringraziamenti. La relazione chiude, ringraziando il medico sociale per le sue zelanti prestazioni ed il cassiere.

L'assemblea approva la relazione ed il bilancio, e nomina un comitato elettorale per le nuove elezioni alle cariche direzionali, e quindi il congresso si scioglie.

Assegnazione di fornitura. La Direzione delle poste e telegrafi a Trieste, coll'autorizzazione del Ministero del commercio, ha assegnato al sig. Alarico Lantschner la fornitura delle biciclette occorrenti per il servizio di recapito dei telegrammi e di spedizioni per espresso.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» darà questa sera, dalle 8 alle 10, un convegno di danza nella propria sede (via dell'Istituto 15).

★ Stasera, dalle 8 alle 10, si terrà un convegno di danza, e domani 25 corr., dalle 2 alle 4 pom., si terranno esercitazioni di pattinaggio, e dalle ore 4 alle 10 pom., un trattenimento di danza, nella Sala «Verdi» (via dell'Olmo 3).

★ L'Unione Sportiva «Libertas» darà questa sera, dalle 8 alle 10, esercitazioni di pattinaggio, nella sua sede al Belvedere (a piè del Castello).

Un marito brutale
e il tentato suicidio d'una disgraziata

L'altra sera, verso le 11, sulla riviera di Barcola, sola, come un'ombra, una donna vagava in su e in giù, lungo il ciglio della riva, contro la quale si frangevano rumorosamente le ondate. L'ispettore delle guardie di p. s. Frandolich, uscito a perlustrare, la scorse e, dal contegno di lei, comprese che qualcosa di assai triste doveva essere in procinto di attuare. Cercò, quindi, di avvicinarlesi, per impedirglielo; e la vide legarsi strette le gonne, sotto alle ginocchia, con una cordicella. Non c'era tempo da perdere, e l'ispettore si lanciò su lei, e, trattala a viva forza di là, cercò di calmarle l'agitazione di cui era in preda, e la condusse all'ispettorato.

Qui, la disgraziata si qualificò per Anna H., di 35 anni, abitante in Chiarbola Superiore, e raccontò, piangendo, che aveva avuto l'intenzione di annegarsi per sottrarsi ai continui maltrattamenti di cui è fatta oggetto dal marito, dal quale si era allontanata fin dalla sera precedente per evitare le busse che il buon coniuge si preparava, come di sovvente, a scaricarle addosso.

Visto che la donna era fortemente eccitata, e anche per assodare quanto di vero vi fosse nelle parole di lei, l'ispettore incaricò una guardia di condurre la donne al tetto coniugale e di diffidare il marito di lei a comportarsi come si conviene, a scanso di subire le conseguenze delle sue brutalità.

La guardia eseguì l'incarico ricevuto, e, quando fu di ritorno, riferì all'ispettore che il marito aveva accolto la donna con gentilezza, dimostrandosi addolorato per l'avvenuto, e che aveva promesso di non maltrattarla.

Il tristo, però, aveva agito così per paura della guardia. Ma, quando spuntò il mattino, sfogò sulla disgraziata l'ira di cui era pieno. Furono tante le botte di cui la caricò, che alle 8 e mezzo di iermattina la H. dovette recarsi alla Guardia medica con le ossa peste. Il medico che la visitò, le riscontrò graffiature ed abrasioni alle guancie, suffusione sanguigna all'occhio destro e lividure, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo.

Il fatto fu denunciato alla Direzione di Polizia, e iersera l'affettuoso marito fu condotto agli arresti. La disgraziata trovò alloggio presso la sua vecchia madre.

Echi del tentato furto di pelli

La sera del 18 corr., alcuni individui entravano nella conceria di pellami della baronessa Emma Deseppi, in piazza del Sansovino e, impossessatisi di una quantità di pelli del valore di circa 2000 corone, le caricarono su un carro a scalone tirato da due cavalli, che attendeva presso una delle porte postiche della fabbrica, in androna Pondares. Ma, come è noto, furono sorpresi dalle guardie, e dovettero abbandonare il tutto e darsi alla fuga. Però le guardie riuscirono ad impossessarsi del carrettiere Giovanni Battich, e di due dei braccianti: Giuseppe Battich, fratello del suaccennato, e Giuseppe Bertoli I due primi riuscirono a dimostrare che non c'entravano affatto nell'organizzazione del furto, e furono rilasciati nella mattina seguente. Il Bertoli, invece, ammise di aver partecipato alla spedizione, e narrò che questa era stata ideata e posta in esecuzione dall'operaio Paolo Lessan, figlio del capofabbrica, e da certo Carlo Clima. Alla mattina seguente, le guardie fecero le opportune ricerche allo scopo d'arrestare i due colpevoli, ma questi non si fecero trovare. Si riteneva che, sapendosi scoperti, essi fossero fuggiti da Trieste, ma le autorità s'ingannavano, almeno per quanto riguarda il Lessan. Questi fu arrestato l'altra sera in piazza Santa Caterina, dall'ispettore delle guardie Saxida. Condotto alla Polizia, si protestò innocente.

— Non fu lei che procurò le chiavi per aprire la porta postica della fabbrica?

— Xe la prima che sento.

— Il suo complice Bertoli lo sostiene.

— Bugie!

— Lei era pure presente al momento del tentato furto.

— Tute bugie: mi no so gnente de gnente de tuta sta fazenda

E non fu possibile di cavargli altro di bocca. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto agli arresti inquisizionali.

Morte improvvisa di un contrammiraglio. Col celere della Ferrovia dello Stato che arriva alle 8.25 di sera alla stazione di Campo Marzio, tornava ieri da Vienna il contrammiraglio in pensione sig. Carlo Schonta de Seedmek, della Marina da guerra a.-u., abitante a Trieste, in via di Bellosguardo N. 2. Il treno stava per giungere alla nostra stazione, quando il sig. Schonta fu assalito da grave malessere. Altri passeggeri ed il personale del treno tentarono di soccorrerlo; ma il malessere si andò aggravando. Fermatosi il treno in stazione, il sofferente fu trasportato in una sala e adagiato su un divano, mentre veniva richiesto d'urgenza il dottore della Guardia medica. Ma poco dopo il poveretto spirava: ed il medico, quando giunse, non potè che constatarne la morte.

La salma fu, mediante un carro dell'impresa Zimolo, trasportata all'abitazione del defunto.

Morte improvvisa. Questa notte alla 1.15, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via dell'Acquedotto N. 1, terzo piano, per la signora Fortunata Polacco, di 67 anni, la quale era stata assalita da paralisi cardiaca. Al suo arrivo, il dottore la trovò già morta. La poveretta soffriva di mal di cuore già da vario tempo; ma, in questi giorni, era di molto migliorata; e iersera, dopo aver cenato, si era ritirata calma e tranquilla a dormire...

Arresto per contrabbando. - Una guardia di finanza percossa. L'altra sera, verso le 6, una guardia di finanza di servizio presso il cancello principale del Punto franco, fermò un carrettiere che stava per uscire dal recinto col suo carro e che, almeno apparentemente, aveva un contegno alquanto imbarazzato.

— Gnente de sdaziar?

— Se la stanchezza paga dazio, dovaria pagar un milion.

— Straco, ah? Ma alora la se riposi un momento... intanto mi la visitarò...

— Go dito che no go gnente de sdaziar, no la ga capì?

— Sì, benedetto, ma intanto che la se riposa...

E la guardia si accinse a perquisire il carrettiere, ma questi, sferzati i cavalli, uscì dal recinto a tutta velocità. Fu rincorso e raggiunto in piazza della Stazione, e la guardia, fattolo scendere dal carro, lo perquisì e lo trovò in possesso di circa due chilogrammi e mezzo di caffè. Allora, irritato, il carrettiere diede alla guardia un pugno sul petto, in modo da farla cadere rovescioni sul carro. Un ispettore delle guardie sopraggiunto in quel momento, s'impossessò del giovanotto e lo condusse alla Polizia. L'arrestato si qualificò per Felice Guadulli, di 22 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 3, e disse d'aver comperato il caffè per una corona e 20 centesimi da un giovanotto a lui sconosciuto. Poi negò d'aver colpito la guardia. Fu trattenuto.

L'arresto di un supposto trapanatore. La polizia continua alacremente le indagini per scoprire coloro che nella notte del 17 al 18 corr. entrarono negli uffici della ditta Depaul, alla riva dei Pescatori N. 6, e che, trapanata la cassaforte nella sua parte superiore, avevano rubato 500 corone in banconote. Negli ultimi giorni, la polizia concentrò i suoi sospetti sul bracciante Mario T., che fu già alle dipendenze della ditta danneggiata, e ieri nel pomeriggio procedette al di lui arresto. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Un sogno che per ora non si realizzerà! L'altra sera, alle 10.30, una guardia arrestò alla riva Grumula, per sospetto in genere, un ragazzo di circa 15 anni, all'apparenza forestiero, il quale, munito di un sacco da viaggio che recava sulle spalle, procedeva lentamente ,osservando con la massima curiosità il mare e tutto quanto gli si presentava alla vista. Il giovanetto disse alla guardia di essere venuto a Trieste con l'intenzione d'imbarcarsi su qualche piroscafo in qualità di marinaio. Ma alla Polizia, posto alle strette dal commissario, confessò di essere fuggito da Vienna, sua città natale, dopo aver commesso un furto a danno della sua padrona, signora Babette Megrhoffer, abitante al N. 11 della Kirckengasse.

— Avevo un grande desiderio di vedere il mare - continuò il giovanetto, che si chiama Giorgio Vivoda - e non potendo resistere alla tentazione, pensai di rubare per poter realizzare il mio bel sogno. Il 15 corr., rimasto solo nel negozio, m'impossessai di 150 corone, che la mia padrona teneva in una cassetta, e poi fuggii. Da Vienna mi recai subito a Pola, e colà camperai il sacco da viaggio, un dizionario italiano-tedesco, un altro libro, una fisarmonica a fiato, una bottiglia da viaggio, forchetta, coltello, alcune scatole di generi alimentari in conserva e una... pentola. A Pola non mi riuscì di trovare imbarco e, consigliato da alcune persone, venni a Trieste: al momento del mio arresto ero appena arrivato. Peccato - mormorò in fine, - mi sarebbe piaciuto tanto di fare il marinaio, ed invece...

Poi si mise a piangere. Il commissario lo fece accompagnare agli arresti di via Tigor. Ieri, poi, scrisse alla Polizia di Vienna, informandola dell'arresto.

Una tibia fratturata. Di un grave accidente sul lavoro rimase vittima ieri il bracciante Elia Gurench, di 25 anni, abitante al N. 23 di Servola. Mentre stava trasportando una rotaia in un fondo di legnami di quella località, incespicò e cadde, e, per sua disgrazia, la rotaia gli cadde sulla gamba sinistra, fratturandogli la tibia. Soccorso da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, il Gurench fu condotto all'Ospedale civico, dove fu accolto nella decima divisione.

Carrettiere sbalzato dal carro. - Gravissime lesioni. Ieri alle 4 del pomeriggio, circa, il carrettiere Menotti Boldrini, di 24 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 3, mentre conduceva per la via Ghega un carro a due cavalli, sul quale stava in piedi, causa un sobbalzo del veicolo, precipitò giù e, nella caduta, riportò la frattura di tre costole ed una grave contusione al femore destro. Col carro-ambulanza della Guardia medica, dalla quale ebbe le cure più urgenti, fu trasportato all'Ospedale civico.

Un braccio gravemente ustionato da un corto circuito. L'apprendista calderaio in ferro Luigi Ursich, di 17 anni, abitante al N. 955 di Servola, occupato al Cantiere S. Marco, ieri mattina, dovendo affilare uno scalpello, si recò dinanzi alla molatrice a smeriglio, che è azionata dall'elettricità. Messa in azione la corrente, l'Ursich s'avvicinò col ferro alla mola, ma per un fatale accidente urtò col ferro da arruotare fra i due elettrodi, creando così un corto circuito, che si risolse in una violenta fiammata, che gli ustionò la mano e il braccio destro. Il povero giovanotto, accompagnato nell'ambulatorio dell'«Igea», sito nel Cantiere stesso, ebbe dal medico di turno le prime cure, ma poichè si trattava di ustioni alquanto gravi, si voleva farlo accompagnare all'Ospedale. Invece l'Ursich volle recarsi a casa. Dopo qualche ora, però, i dolori che gli cagionavano le bruciature lo convinsero a recarsi all'Ospedale, e quivi fu accolto nel riparto dermatologico.

Colpito da un'imbragata di merce. Giuseppe Catania, d'anni 31, marinaio, imbarcato sul piroscafo italiano «M. Verderame», sotto scarico dinanzi all'hangar N. 24 del Punto franco, ieri alle 2 pom., mentre transitava in coperta, si ruppe un'imbragata di merce che il verricello aveva tirato su dalla stiva, ed una cassa d'agrumi colpì il Catania al capo e alla spalla destra, facendolo cadere. Aiutato a rialzarsi, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il dottore di turno accorso colà gli riscontrò molteplici contusioni su tutta la parte destra del corpo e, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo consigliò di farsi ricoverare all'Ospedale. Il Catania però preferì rimanere a bordo.

La disgrazia di un ragazzo. - Caduto da un albero. Il ragazzo Giuseppe Pecchiar, di 12 anni, abitante a Longera N. 116, ieri nel pomeriggio, salito un un albero, perdette l'equilibrio e precipitò giù. Nella caduta, l'estremità d'un ramo gli si conficcò nella regione inguinale sinistra. Si produsse una ferita lacera. Fu portato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Apoplessia. Ieri mattina un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Commerciale N. 402, per tale Margherita Crisavich, di 51 anni, la quale era stata colta da un insulto apoplettico. Il sanitario le prescrisse le cure necessarie.

Assalto epilettico. Il carradore Urberto Velina, di 24 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 68, ieri, a mezzogiorno, mentre passava per via delle Poste, fu assalito da un accesso epilettico e cadde a terra. Nella caduta, il poveretto riportò ferite alla faccia e alla mano sinistra. Portato nella farmacia Biasoletto, ebbe le cure necessarie da un dottore della Stazione centrale di soccorso e poi fu accompagnato a casa.

Una sassata. Il ragazzo Ermenegildo Silvestri, di 11 anni, ab,tante in via del Ponzianino N. 13, ieri fu colpito da un sasso scagliatogli da un coetaneo e riportò una ferita al vertice del capo. Fu medicato alla Stazione di soccorso.

Cani che mordono. Lo scolaro Ruggero Millauz, di 9 anni, abitante in via del Ronco N. 22, ieri fu morsicato da un cane al polso della mano destra.

Carolina Ghezzo, di 36 anni, abitante a Pola, ieri, mentre trovavasi qui, fu morsicata da un cane alla mano destra.

Alla Stazione centrale di socccorso entrambi ebbero le cure necessarie.

Malori improvvisi. Il bracciante Antonio Duiro, di 52 anni, abitante in via Rigutti N. 22, ieri, alle 2 pom., mentre passava per la via Gioachino Rossini, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Portato nella farmacia Biasoletto, fu poi medicato da un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, e fatto, quindi, accompagnare all'Ospedale.

★ Angela Laurenta, di 25 anni, abitante in via del Farneto N. 24, ieri, mentre faceva delle spese in un negozio del Corso, fu colta da improvviso malore. Avvertito, accorse sul luogo un dottore della Guardia medica, il quale trovò la Laurenta già ristabilita. Potè rincasare in vettura.

Bambini disgraziati. Carlo Ruzzier, di 5 anni, abitante in via della Loggia N. 5, ieri, mentre giuocava a rincorrersi con altri suoi coetanei, incespicò, e nella conseguente caduta riportò una ferita di taglio al parietale sinistro. Ricorse all'Igea, dove dovettero fargli due suture.

★ Vittorio Oblach, di 3 anni, abitante in via F. Zamboni N. 2, cadde e riportò una contusione alla fronte. Fu medicato all'«Igea».

Caduta dalle scale. La fanciulletta Antonia Erat, di 7 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, ieri nel pomeriggio, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò e, ruzzolando per gli scalini, andò a battere col capo nella ringhiera di ferro delle scale stesse. Alle sue grida accorse la madre, che, sollevata la bambina, la vide ferita al capo. Portatala all'ambulatorio dell'«Igea», il medico constatò che la poverina aveva riportato una non lieve ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, e le prestò le cure più urgenti.

Cadute. Il ragazzo Romildo Monticone, di 5 anni, abitante in via del Salice 15, ieri, cadendo, battè il viso contro il terreno e riportò una suffusione sopra l'occhio destro. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Pischianz, di 16 anni meccanico, abitante a Roiano N. 414, per una ferita al mignolo sinistro; Vittorio Miotti, di 43 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, per escoriazioni alla mano sinistra; Giuseppe Zelesnik, di 32 anni, falegname, abitante in via della Guardia N. 50, per una ferita al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Gina Clauer, di 23 anni, per ferita di punta al medio destro; Floriano Antunovich, di 12 anni, per distorsione del polso sinistro; Marcello Petmier, di 3 anni, per ferita lacero-contusa al mento; Giovanni Dichiara, di 52 anni, per ferita lacero-contusa al polso sinistro; Mario Bordon, di 16 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Giovanni Sasson, di 21 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Fortunato Rassini, di 37 anni, per ferita lacera al malleolo sinistro.

Corrispondenza aperta. *Giosuè.* La seduta costitutiva della «Lega Nazionale» seguì il giorno 1 novembre 1891 a Trieste. Presiedeva l'avv. Cuzzi, fungeva da segretario l'avv. Saiz; a presidente fu eletto il dott. Giorgio Piccoli. — *Studioso.* Non Le mancheranno biblioteche! Oltre alla Biblioteca civica, la Biblioteca popolare circolante di via Giuseppe Parini 1, quella di via Paolo Veronese 1 e quella di via Madonna del mare 13. — *Turibio B.* I cittadini esteri che acquistano la cittadinanza austriaca in età di leva sono obbligati al servizio militare come tutti i cittadini dello Stato. — *R. G.* Quando il proprietario di una sostanza muore, l'eredità si devolve agli eredi indicati nel testamento ,ed in mancanza di testamento agli eredi legittimi. Se non vi è alcun erede subentra il fisco. — *Esposizione.* Se vuole notizie estese prima di visitare l'esposizione consulti la rassegna «Roma», una lira al fascicolo. — *Istriana.* Perchè l'Italia sia un paese feracissimo? Per la sua posizione tra due mari, per la sua latitudine meridionale e perchè le Alpi formano un baluardo contro i rigidi venti del settentrione. — *Russo.* 1) Gli aborigeni della Siberia sono nomadi di stirpe finnica (ostiachi, samoiedi, tungusi) e turca. 2) Milano ha oltre mezzo milione d'abitanti; la repubblica di S. Marino 11.000 abitanti. — *Francia.* Ci vorrebbe un'intera pagina, per contentarLa! Dopo la vittoria di Austerlitz Napoleone incominciò a disporre dei troni d'Europa in favore dei suoi parenti. Dichiarò decaduta la dinastia borbonica di Napoli e mandò a governare quel regno suo fratello Giuseppe. Alla repubblica Batava diede il nome di regno d'Olanda e lo conferì al fratello minore Luigi. Veda per gli altri particolari una delle tante storie di Napoleone. — *Assiduo lettore.* Maria Carlotta, «Principessa del Belgio», l'infelice moglie di Massimiliano, vive tuttora (demente) nel castello di Bouchonte. — *Mummia.* «Sans façon» è espressione francese che vale alla buona, alla mano, senza cerimonie. — *Certezza.* Barda era nel Medio evo un'armatura di cuoio o di ferro, con che si copriva per difesa la groppa, il collo e il petto dei cavalli da guerra. Di là: bardatura, per dire tutti insieme i finimenti dei cavalli, intendendosi qualcosa di ricco. — *Maria.* Ugo Foscolo morì presso Londra nel 1827. — *Ignorante abbonato.* Acquisti il dizionario geografico del Hoepli. — *Mercurio.* Il Monti, per la contabilità di Stato, è esaurito. Per la contabilità privata può consultare il Marchesini (2 volumi) e per il diritto amministrativo austriaco il Gumplovicz (in tedesco). — *Giurista, Spalato.* Per Lei l'opera «Elements de droit constitutionnel à l'usage des etudiants» C. Monnot, 1900, editore Art. Rousseau, Parigi. Prezzo: 6 fr. — *Impiegato.* Varie sono le leggi sul riposo domenicale: quella del 16 gennaio 1895 N. 21, poi del 18 luglio 1905 N. 125, la notificazione luogotenenziale del 13 novembre 1905 N. 22, quella del 6 gennaio 1908 N. 4 ed infine quella del 17 novembre 1909. — *Piccolo azionista.* Abbiamo già pubblicato quella notizia. In quanto alle desiderate previsioni sui corsi di quel titolo, le lasciamo ai profeti. — *A. S. operaio, Rovigno.* Non Le resta che sfogliare i giornali

di quell'anno. — *Riservisti triestini.* Si rivolgano al Comando di piazza (via Sanità 10). — *Ninucci.* Come avrebbe da fare per conoscere se è amato? Interroghi l'oracolo di Delfo. — *Arminio.* Tutto si può, ciò che si vuole. — *Dalmata.* Ma la mandi dal medico! — *Lina.* 1) Ma perchè disobbedire? Se non fosse un alto sentimento, una profonda passione, il Suo sposo non s'affannerebbe tanto per Lei. Gli sia grata, gli perdoni se - per il Suo bene - ha ecceduto. — *Sempreverdi.* 1) E perchè dovrebbe cambiare? 2) Per i due quadretti si rivolga al Circolo Artistico, sollecitamente, per il resto s'affidi ad un legale. — *Bellezza crudele, Duino.* Gite indicate sarebbero: Miramar, Lipizza, Basovizza. Veda la Guida dell'Alpina delle Giulie. — *Italianissimo. Budapest.* Non ci consta il nome della casa editrice. Scriva all'avv. Vecchini in Venezia. — *Pareo.* No. — *Guarigione.* Scriva indicazioni più precise. — *Gabriella sconsolata.* Ma se è sconsolata perchè cerca conforto con versacci? Ma se all'«Immenso universo» Ella «non chiede nulla», perchè vuole tormentare noi?? — *Mefistofele.* Nella destra o nella sinistra: l'una val l'altra... per il matrimonio. — *Curioso.* Sì; Marinella Bragaglia fa parte ancora della compagnia di Giovanni Grasso. Questa compagnia per ora non verrà a Trieste. — *Generali.* Le compagnie nuove da Lei nominate non hanno peranco iniziato la loro attività.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.1. Oggi: alta marea 2.45 ant. e 8.10 pom. - Bassa marea 1.16 ant. e 0.23 pom.

Ogni giorno una. Turacciolетti dà alla serva parecchie lettere da impostare.

Quando torna:

— Tu non ne hai dimenticata nessuna, non è vero?

— Oh no, signor padrone, anzi, siccome ce n'era una su cui era scritto «urgente», la ho imbucata prima...

ALLA PERMANENTE

L'esposizione di quadri lasciati da Isidoro Grünhut, che doveva aprirsi domenica, è stata differita di qualche settimana: si volle raccogliere maggior numero d'opere del geniale artista; si volle anche evitare che si seguissero senza un intervallo di vivi le esposizioni dei morti. Abbiamo invece una mostra dei nostri pittori, che è, tutto sommato, una buona mostra; gli artisti della vecchia guardia e quelli della giovane generazione vi stanno egualmente con molta dignità, e anche i principianti e i giovanissimi vi portano qualche prova d'ingegno.

Nel primo gruppo, si presta a discussione il grande quadro del Barison «Partendo dal porto»; non perchè non sia una pittura molto equilibrata e coerente e di grande effetto, ma per i toni del crepuscolo plenilunare troppo simili a quelli del giorno. Più ammirevole è il Barison, per un saldissimo senso dei rapporti, nel quadretto dipinto alla maniera del milleottocentocinquanta: «Una porta del palazzo ducale». Il Lonza, nel suo quadro «Il bacio», appare sotto uno degli aspetti che gli sono particolari: quello del pittore fantasioso e romantico. Egli vede la scena in una luce strana, irreale, umida d'azzurro, e la dipinge (e questo non è da tutti) appassionatamente. Il Gorzalini presenta uno dei quadri più forti e più caratteristici della sua maniera, che ha magistrali sapienze nell'analizzare l'aridità delle stoppie, la malignità della luce che s'imbianca sul suolo crudo e sulla calcina, il pallore luminoso degli orizzonti. Per la condotta nitidissima e la diligenza della descrizione merita esser veduto anche il quadro del Rose: «Mare mosso».

Due forti ritratti del Cambon (l'uno è il ritratto di Vittorio Coreos, genialmente interpretato anche nel carattere) rappresentano con serietà, con semplicità e un vigore di costruzione il ritratto moderno. Uno de nostri migliori paesisti, il Flumiani, dedica le sue pennellate di razza agli effetti freddi ed intensi dell'inverno nel Cadore e nella Carnia, cogliendone la policromia congelata con vigorosa sommarietà. E' una bella serie; più bella che il quadro di marina sotto nubi violette. Il Vucetich, che da alcuni anni mancava nelle nostre esposizioni, adopera i grandi mezzi del neo-impressionismo a chiazze violente per rendere il distacco tra la materialità robusta delle cose vicine e le sfumature incorporee dei monti lontani, in uno di quei meravigliosi paesaggi di Dalmazia che sono sinfonie e architetture di luce come pochi paesi del mondo. L'artista è molto abile; e il suo quadro, che sembra effervescente a guardarlo davvicino, da lontano si acqueta in una calma armonia. Bello, pieno di movimento, smaltato da gemme di colore fra una tenebra di velature spesse, il quadretto carnovalesco dell'Orell: un carnevale moderno, pessimista ed alcoolico. Il «cortile», del Ballarini, per l'aria luminosa che esso respira, va messo tra le opere superiori dell'artista. Il Grimani, in un suo tramonto sull'acque, ha la consueta virtù di spremere dalla luce tutta la dolcezza. Lo Zangrando ha ancora una figura di donna in un campo di crisantemi: la figura gli è riuscita rigida, ma il campo è armonioso e seducente. Lo Slataper presenta tre ritratti: buoni; non superiori a quelli che espose recentemente. Nella natura morta, è difficile che si vinca il senso della realtà e la fedeltà del Lechner; ma la «selvaggina» di Nidia Lonza è più pittorica, più palpitante, e c'è una bella signorilità anche nei crisantemi della signorina Wimmel.

Con il ritratto di vecchia, la signorina Penso ha fatto un passo innanzi, un bel passo innanzi: è decisamente e di gran lunga il suo miglior ritratto. Tra i giovani macchiettisti emerge su tutti Giacomo Covacich con il suo «interno»: cosa ben veduta, ben decomposta nei suoi toni fondamentali, ricostruita con immediatezza e con assegnazione franca dei valori. Il Bergagna, disordinato nelle sue «Ore campestri», ha una simpatica venezianità favrettiana nella sua «Piazzuola San Silvestro». Dello Chenevière preferiamo i bozzetti liberamente acquarellati, al grande quadro «La vecia»: esercitazione evidentemente troppo faticosa. Crudetti ancora il paesaggio dell'Andriancich e i bozzetti dello Zampiero. E per chiudere con due cose buone, menzioneremo il paesaggio invernale del Tullio, arioso, chiaro, osservato dal vero, e il «Giardino di maggio» della signorina Stavraca, dove sono sovrapposte e connesse abbastanza felicemente alcune rapide pennellate in tono giusto.

TEATRI.

Verdi. Un crescendo veramente rossiniano, così nella frequentazione, come nel successo del «Crepuscolo degli Dei»: anche ieri sera il teatro aveva, in ogni sua parte, un aspetto così imponente, da dare l'illusione che, invece della sesta, si trattasse della prima rappresentazione. Inutile soggiungere che la signora Burchi e il tenore Borgatti, i due superbi protagonisti, furono ammiratissimi ed entusiasticamente acclamati alla fine di ciascun atto assieme alla signorina Bertolucci, al Rossato ed al Moreo. Calorosamente applaudito, come sempre, il maestro Ferrari dopo la «marcia funebre».

Questa sera riposo, e domani, settima del «Crepuscolo degli Dei».

Come annunciato, domani - giorno festivo - alle dodici meridiane precise, si farà la prova generale della «Salomè», che andrà in scena domenica. Protagonista dell'opera straussiana sarà la celebre artista sig.a Gemma Bellincioni; «Erode» sarà impersonato da un'altra gradita conoscenza del pubblico del «Verdi»: il tenore cav. Raffaele Grani, che tutti ricordano applaudito «Stellio» della «Falena» e «Sigfrido» del «Crepuscolo».

* La Direzione della «Società dei contribuenti pro Teatro Verdi» ci prega di pubblicare, che la vendita dei posti numerati per la rappresentazione popolare del «Crepuscolo degli Dei», che si darà lunedì, incomincierà oggi, alle 10 ant.

Politeama Rossetti. Calorosi applausi alla fine di ogni atto della graziosa operetta del Ganne: «Hans, il suonatore di flauto», che ieri sera si rappresentava per la terza volta.

Questa sera si replica ancora la «féerie»: «La polvere di Pirlimpinpin». - Domani, sabato, due rappresentazioni e così pure domenica.

«La secchia rapita» di Giulio Ricordi, libretto di Amato Simoni, si darà nella prossima settimana.

Fenice. Stasera la rappresentazione del Circo Villand è a beneficio del cavallerizzo Klovsky.

Domani, sabato, e domenica, ultime quattro rappresentazioni a prezzi popolari.

* A principiare da giovedì 30 corr., agirà per poche rappresentazioni al Teatro Fenice la compagnia di varietà «Città di Genova», che avrà nel suo importante e variato programma molte interessanti attrazioni e sarà composta di primari artisti affatto nuovi per Trieste. Tra i principali artisti basterà citare: Primo Cuttica, il più celebre esecutore di macchiette militari; Elena Donnarumma, canzonettista napoletana; Carmen Mialet, stella francese; la «troupe» Iulians, rinomati ginnasti e acrobati, composta di 11 persone, ecc. ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (B). «Hans il suonatore di flauto», in 3 atti del m.o L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Grande serata umoristica di assolute novità comiche.
SALONE AMERICANO. Spettacolosa serata di grande comicità. Tutti all'Americano.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise)

Per una coltellata in un occhio.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane comparirà dinanzi ai giurati il cocchiere Carlo Colautti, di 27 anni, imputato del crimine di grave lesione corporale, per aver inferto un colpo di temperino all'occhio sinistro al bracciante Giovanni Crapulin, col quale era venuto a diverbio il 27 ottobre u. s.

Il Colautti, per questo fatto, comparve, il 6 febbraio u. s., dinanzi al Tribunale provinciale. Dopo l'escussione dei periti medici dott. Oblath e Vragnizan, i quali rilevarono la gravità della lesione riportata dal Crapulin, cui era derivata una debilitazione ed alterazione permanente nell'organo ferito, il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal propose alla Corte di dichiarare la propria incompetenza, rivestendo il fatto gli estremi voluti dal paragrafo 156 del Codice penale anzichè quelli del § 152. La Corte accolse le vedute del P. M. e si dichiarò incompetente, rinviando il Colautti alle Assise.

Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic; l'accusato sarà difeso d'ufficio dall'avv. Piccoli.

(Tribunale prov. di Trieste).

Per truffe continuate.

Ieri fu ripreso il dibattimento a carico di L. D., di 37 anni, da Trieste, imputato del crimine di truffa per un importo superiore alle corone 200, ma inferiore alle corone 2000.

Dall'atto d'accusa che fu letto al dibattimento tenutosi il 18 di questo mese, che fu prorogato su proposta del P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich per escutere un teste non comparso all'udienza, risultava che il D., dal giugno al settembre del 1910, spacciandosi per addetto alla casa di mode N. Sitich, della quale aveva fatto parte per qualche tempo, era riuscito a farsi consegnare da parecchie clienti della ditta degli importi di denaro abbastanza rilevanti, come per esempio dalla signora Edmea de Konek Novall cor. 270; dalla signora Ida Gidoni-Muratti cor. 378; dalla signora Mülferth cor. 30; mentre non era riuscito a farsi consegnare un soldo dalla signora Elvina Meyer, la quale, quando il D. la richiese di regolare la pendenza con la ditta, gli obbiettò di nulla dovere alla stessa.

Di più il D., secondo l'atto d'accusa, nell'agosto scorso si presentò - sempre a nome della ditta Sitich - nello studio dell'avv. Buffulini di Vienna e dal direttore di studio Giovanni Zamauck si fece restituire una cambiale per 960 corone. La cambiale fu scontata dal D. al Banco di credito di quella città.

All'udienza del 18, il D., durante il suo interrogatorio si mantenne completamente negativo; ma poi dovette ammettere tutto quanto gli veniva imputato, perchè i danneggiati, comparsi al dibattimento quali testimoni, confermarono pienamente l'accusa.

Mancava il teste Zemauck, e siccome l'accusato non voleva ammettere di aver ritirata la cambiale dallo studio dell'avv. Buffulini, così il dibattimento fu dovuto prorogare e fu ripreso ieri mattina, con l'audizione del teste Giovanni Zamauck, il quale confermò categoricamente l'accusa e riconobbe nel D. colui che gli aveva prima consegnata in custodia la cambiale di 960 corone e che dopo due mesi era tornato a ritirarla.

Dopo di ciò si passò alla lettura di parecchie pezze processuali, quindi il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich pronunciò la sua requisitoria, e, riassunte le risultanze processuali ed esaminatele ad una ad una, concluse che e per la confessione dell'imputato e per le deposizioni dei testi, la colpabilità di lui era palese e perciò si doveva applicare in suo confronto la legge.

Il dif. dott. Pangrazi cercò di giovare al suo patrocinato con una lunga ed esauriente arringa, sostenendo che in ogni caso non si poteva condannarlo per il fatto riguardante la signora Elvina Meyer, la quale non aveva subito alcun danno.

Il P. M. replicò e replicò il dott. Pangrazi; quindi la Corte si ritirò.

La Corte ritenne il D. colpevole dei vari fatti, meno che del fatto riflettente la signora Meyer, e lo condannò ad 1 anno di carcere duro, nonchè a rifondere ai danneggiati il danno loro arrecato.

Il D. s'adattò.

* Pres. cons. d'Appello dott. Andrich; giudici: cons. Parisini e Pacor e giud. dott. Pollanz.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

L'onomastico di „sior Antonio" e lo spavento d'una sua vicina.

Antonio Zamperlo festeggiava il 18 gennaio scorso il suo onomastico, perchè egli non ha nulla a che dividere con S. Antonio di Padova, che cade in giugno, ma porta, invece, il nome di Sant'Antonio abate, quello che è raffigurato in compagnia del porco. Era la sua festa e «sior Antonio» si diede alla pazza gioia. Mangiò per quattro; bevve per otto e sparò... Eh! sparò due soli colpi di fucile, perchè le grida d'una vicina, tale Berletin, che si sentì l'uscio crivellato di proiettili, gli impedirono di sparare per dodici. E fu perciò che lo Zarperlo ieri dovette comparire dinanzi al giudice distrettuale dott. Segnan per rispondere della contravvenzione prevista al par. 431 del Cod. pen. (azioni pericolose per la sicurezza della vita).

Ancor tutto preso d'allegria per il ricordo della lieta giornata trascorsa in festa, «sior Antonio» si presentò dinanzi al giudice, non troppo preoccupato.

— Ah, sior giudice! se la savessi che giornada! - incominciò a dire. - Che giornada de alegria! Mai, mai in vita mia no iero cussì alegro. Iera là anche mio compare.... Sant'Antonio, Sant'Antonio iera in quel giorno! - grida, agitando il cappello. - La mia festa.....

Giud.: Ma oggi non è Sant'Antonio! Si freni!

— Ah! che alegro che iero! che contento!...

— Ma la sua allegria poteva essere causa di dolore per altri.....

— Ah! Cossa la vol, signor? Per un 'scioc!

— Furono due i colpi...

— Sì, 's'cic e 's'cioc!

— Con un'arma pericolosa, carica a pallini....

— Ah! balini! Come confetura, iera!

— Confetura! - esclama la Berletin. - Iera bale grosse come pomi.

— Ah! ah! ah! - scoppia a ridere l'accusato. - No la cana del 's'ciopo no passa gnanche un biso!

Giud.: Ora vedremo l'arma.

L'usciere esce e di lì a un momento si vede spuntare dalla porta una canna arruginita, lunga, lunga, che non finisce più. Tocca quasi la scrivania del giudice che l'usciere non è ancora nella quadratura della porta. I presenti ridono.

— Ma è una conduttura di gas, questa! - osserva il giudice, che di simili arnesi non ne ha mai visti.

Test.: E la iera tuta piena de bale grosse....

Acc.: Sì, come angurie...

Giud.: Canna lunga, maggior forza di penetrazione...

Acc.: Ah! no 'riva gnanche andar fora!

Test.: E che pulito! Le bale coreva fora una drio l'altra.

Acc.: Roba de gnente!... Ghe lo go imprestado tante volte a su' mari per copar usei, gati, pantigane, pagnarol....

Giud.: Vede? Dunque, può far male...

Acc.: Assai poco.

Giud.: Quello che basta per mettere in pericolo la sicurezza corporale altrui. Perciò la condanno a 10 corone di multa.

Acc.: E 'l 's'ciopo?

— Ah! Quello rimane qui, confiscato.

— Alora, pazienza. Se no se pol altro...

— Un'altra volta, quando torna Santo Antonio, stia pure allegro, ma non tiri colpi di fucile.

Furto in un caffè. Due arresti.

Sotto questo titolo pubblicammo in cronaca di ierialtro l'arresto del pescivendolo Guglielmo Gandolfo, di 21 anni, da Trieste, e del bracciante Ermenegildo Frambini, di 24 anni, pure da Trieste, avvenuto su denuncia del marittimo Costante Stefanovich, che aveva ritenuto di essere stato derubato da essi, dell'orologio di metallo del valore di 44 corone di 15 corone in denaro, mentre si era addormentato nel Caffè Cesareo, in piazza Cavana.

I due arrestati che, assunti a verbale, erano stati rimessi in libertà, comparvero dinanzi al giudice distrettuale Zaccaria per rispondere dell'azione loro imputata dallo Stefanovich, qualificata a contravvenzione di furto.

I due accusati, che si rivelarono subito per due onesti e laboriosi giovani che non hanno affatto bisogno di porre la mano sulla roba altrui, dimostrarono che nella sera del fatto non si erano nemmeno trovati nel Caffè Cesareo.

Tutto si riduceva quindi ad un errore di persone, anche scusabile per lo Stefanovich, che era brillo. Il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Industriale, e non operaio.

Adolfo Muccioli, aveva presentato petizione contro Santo A. Schreiner, gerente della filiale in Trieste di una latteria carniolina, presso la quale aveva lavorato in trasporti, per ottenere il pagamento di mancata disdetta, e di 10 corone quale mercede arretrata.

Dalla sua deposizione, ieri, però, risultò che egli non è un operaio, ma che tiene una licenza industriale quale proprietario di un carro e cavallo.

Il presidente fece perciò presente al Muccioli la incompetenza del Tribunale industriale per trattare conformemente al disposto del par. della Legge sui T. I., sulla sua vertenza; ed il Muccioli ritirò la petizione, riservandosi di presentarla al Giudizio ordinario.

Una transazione.

Attilio Rigamonti, occupato quale carradore presso la Società per azioni Greinitz, licenziato il 18 corr., non credette di ultimare il suo periodo di disdetta perchè adibito ad una mansione differente da quella fino allora esercitata, e, abbandonato il lavoro, presentò petizione, chiedendo il pagamento di 50 corone quale indennizzo. La vertenza però, ieri finì con un accomodamento, essendosi l'attore dichiarato soddisfatto della somma

di 25 corone che il signor Luigi Serini, rappresentante la convenuta, si obbligò di pagargli a tacitazione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. - Porto di Malamocco. - Cambiamenti nelle caratteristiche del faro. - Il faro di Malamocco, che era a luce intermittente bianca a splendori rossi, a datare dal 7 marzo 1911, è stato provvisoriamente ridotto a luce «intermittente bianca a splendori verdi» ogni 15 s. Fra breve si procederà alla definitiva installazione di un nuovo apparecchio sopra detto faro, e con ulteriore avviso saranno comunicate le sue nuove caratteristiche.

Adriatico. - Porto di Malamocco. - Cambiamenti nelle caratteristiche del fanale Spignon. - Il fanale di Spignon nel porto di Malamocco, che era a luce fissa verde, a datare dal 7 marzo 1911 è stato ridotto a luce «intermittente rossa» ogni 10 s. (luce 7 s., eclisse 3 s.).

Adriatico. - Brindisi. - Segnalamento provvisorio della secca del Fico. - Il battello-fanale che provvisoriamente segnalava la secca del Fico nell'avamporto di Brindisi; in sostituzione della meda distrutta dal mare, è stato sostituito da un segnale galleggiante, sormontato da tronco di piramide dipinto in nero, munito di fanale a luce «fissa rossa» elevato m. 3.5 sul mare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Palacky», cap. I. Nasso, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 160 pass.; «Melpomene», cap. A. Giurovich, da Costantinopoli, scali e Medua, con 6 pass.; i pir. a.-u. «Danubio D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 89 pass.; «Sarajevo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Bar. Kemeny», cap. F. Sorlini da Fiume.

Partirono: il pir. del Lloyd «Tebe», per Venezia; i pir. a.-u. «Bosnia» per Metcovich; «Matyas Kiraly», per Valenza, e il pir. ital. «Giustizia», per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza», passò Pireo il 22 diretto ad Amburgo, «Arimatea», partì ieri 23 da Rangoon carico di riso per Trieste; «Diena», arrivò il 22 a Venezia; «Benaco», il 21 a Napoli; «Baltico», il 19 a Shields; «Proteo», partì il 22 da Zea per Rotterdam; «Zora», il 15 da Nicolajeff per Trieste; «Tibor», proseguì il 21 da Las Palmas per Malaga; «Himalaia», passò Dover il 19 diretto a Trieste; «Quarnero», passò Sagres il 18 diretto a Brema.

Lloydiani: «Praga», proseguì il 22 da Suez per Aden; «Salzburg», il 22 da Corfù per Trieste; «Moravia», arrivò il 22 a Karachi; «China», arrivò il 21 a Bombay; «Nippon», arrivò il 22 a Bombay e «Thalia», arrivò il 23 a Corfù.

I croati contro Zara.

Un esercito di carta capitanato da una donna.

Le notizie che giungono da Zara dimostrano come i croati raddoppino ora i loro sforzi per aprire una breccia nelle mura dell'invitta città. Leggendo i loro giornali, sembrerebbe anzi che Zara fosse già in procinto di subire la signoria croata; un foglietto, per esempio, che si stampa da qualche mese a Vienna, e in tedesco perchè possano capirlo alla meno peggio tutti gli slavi, pubblica un articolo intitolato addirittura «La conquista di Zara»; il titolo medesimo, che involve il concetto di assalto, di violenza e di prepotenza, documenta il pensiero di chi lo scrisse e la fondatezza dei pretesi diritti croati su Zara. Ma gli slavi scrivono come sanno e operano come possono: non è colpa loro se la libidine di dominio li conduce difilati alla megalomania; avviene così di chiunque viva di sopraffazione e di tracotanza.

I croati - e lo confessano candidamente - sperano di intrufolarsi nella vita politica di Zara al seguito di un esercito di carta, capitanato da una donna, il cui nome è, vedi combinazione! il più italiano che si possa immaginare. Quest'esercito di carta è costituito da oltre quattromila reclami contro le liste per le elezioni amministrative: furono compilati sotto la guida e in casa della signora suddetta: dimostrano magnificamente l'ignoranza delle cose e degli uomini di Zara nelle persone che li fabbricarono. Essi chiedevano la cancellazione di ditte già cancellate dalle liste e di cittadini che si affermavano essere morti mentre di salute non sono stati mai così bene come adesso; domandavano poi, a compenso, sia dato il diritto di voto a persone estranee a Zara o a persone morte da parecchi anni. E' metodo comodissimo per far trionfare la propria causa: peccato che la generalessa dei croati e i suoi seguaci si sieno fermati là: se avessero chiesto di sopprimere tutti gli elettori italiani e di sostituirli con croati di Sebenico, di Spalato, di quale altra città o borgo si voglia, si sarebbero potuti impadronire del comune di Zara senza competizioni e senza lotte! Il municipio della capitale dalmata ha già evaso i reclami: spetterà ora all'autorità superiore di esaminarli e di divertirsi; sono così ingenuamente pazzeschi che - non è ammissibile il dubbio - saranno certo respinti.

Il giornale tedesco degli slavi fantastica quindi nel parlare de «La conquista di Zara»: con tali eserciti, con tali duci e con tali arti non si conquista che il diritto di essere rinchiusi nel frenocomio più vicino. E' vero, peraltro, che le chimeriche speranze degli slavi mettono le ali anche per l'imminente istituzione di una «Casa croata» nella capitale dalmata: «da essa - dicono i nemici di Zara - muoveremo alla conquista del municipio». La «casa croata» ha una storia pari a quella dei quattromila reclami. E mentre suggella l'inanità dei tentativi snazionalizzatori, onora la virtù italiana dei zaratini.

Allorchè negli intrusi sorse l'idea di piantare nel cuore di Zara una specie di «Fort Chabrol» zagabriense, non ci fu padrone di bicocca che le laute offerte di denaro muovessero ad aiutare l'opera ostile: se i croati vollero avere una casa per tramurtarla in loro quartiere, dovettero ricorrere ad uno stratagemma: acquistarla di seconda mano, con un giochetto che, se palesa la loro astuzia, non mostra certo la potenza che asseverano di avere a Zara. Mani zaratine non si macchiarono col denaro croato: firma di zaratino non segnò il contratto croato: l'inganno solo prevalse.

Questi episodi di virtù civile, in una città che sostiene quotidianamente l'urto dei nemici accalcati intorno alle sue mura, devono essere scritti a caratteri eterni nella storia delle nostre regioni: sfavilla in essi l'amore più puro e più generoso della nazionalità italiana: sono essi esempio e sprone nella lotta che gli italiani di queste terre combattono contro gli insidiatori ogni giorno più tracotanti. «Zara con me, è forte»: dice l'impresa sotto il cavaliere romano che dà lo stemma alla piccola e gloriosa città: ed è forte davvero, oggi come ieri, sempre. Il giornale tedesco degli slavi metta acqua nel suo vino e si persuada che la «conquista di Zara» è forse nei suoi sogni, ma, come tutti i sogni, è chimera.

Il centenario del pittore Salghetti.

Zara 22. Oggi ricorre il primo centenario della nascita di Francesco Salghetti, illustre pittore zaratino, ch'ebbe a conquistare bella fama nella prima metà del secolo scorso. Agli Uffici di Firenze è il suo auto-ritratto, in mezzo a quelli dei pittori più celebrati d'Europa. E' in progetto di festeggiarne con pubblica commemorazione il centenario nella «Civica Biblioteca Paravia» e di intitolare a lui la contrada, sulla quale era prospiciente la sua casa ed il suo «atelier».

★ Gli studenti, ch'ebbero a consegnare la corona d'alloro a Ferruccio Garavaglia, costretti ad avvolgere il nastro dai colori italiani in modo che non potesse essere scorto dal pubblico, reclameranno alle autorità competenti per il sequestro del nastro, operato ancorchè fosse avvolto, dal commissario di polizia. L'improvviso divieto è commentatissimo, poichè era uso, in ispecie da parte dei giovani, di consegnare ad insigni artisti italiani corone con nastri dai colori nazionali; uso che la stessa ufficiosa «Rassegna Dalmata» ebbe a trovar normale e che ebbe anche a registrare sulla sua cronaca. Comunque, il sequestro da parte della polizia è ingiustificato.

★ Il presidente della «Società degli studenti italiani della Dalmazia» - la quale, come ebbi a scrivervi, inviò dispacci di condoglianza profonda alla famiglia di Antonio Fogazzaro - ricevette oggi questo dispaccio di ringraziamento: «Ringraziamo per mezzo suo la Società che Ella presiede, d'aver voluto partecipare al nostro lutto tristissimo. All'uomo che amava tanto i giovani, poche manifestazioni di affetto sarebbero state tanto gradite come questa. - Rita e Maria Fogazzaro».

★ Il «Dalmata» di questa sera, con numerosissimi dati di fatto, demolisce tutto il cumulo di vergognose menzogne, adoperate dai croati a proclamare illegali le liste pubblicate dal Comune per le nuove elezioni comunali. La grandissima parte dei reclami croati è assurda, in malafede ed infondata.

ESAMI.

Capodistria 22. Gli esami di abilitazione al magistero nelle scuole popolari, e gli esami speciali, si terranno in questo istituto maschile, dal giorno 8 maggio p. v. in poi. Le domande d'ammissione, corredate di tutti i documenti necessari, sono da presentarsi alla direzione della commissione esaminatrice, a Capodistria, al più tardi per il 15 aprile prossimo venturo.

Per il telefono a Cittanova.

L'orario della messaggeria postale.

Cittanova 22. Sola, di tutti i paesi della costa occidentale, Cittanova è ancora senza telefono. Il nostro Municipio ha fatto tutti i passi necessari perchè Cittanova sia congiunta agli altri luoghi mediante questo importante mezzo di comunicazione. Il Ministero del commercio, pur riconoscendo la necessità della chiesta linea telefonica interurbana Buie-Verteneglio-Daila-Cittanova, rispose che non ci sono mezzi finanziari e che non si può stabilire l'epoca in cui verrà iniziato l'impianto.

CRONACA DI DIGNANO.

Dignano 23. L'illuminazione a petrolio adoperata nei locali della nostra stazione ferroviaria è quanto mai deficiente e sarebbe ora che la Direzione delle ferrovie pensasse finalmente a cambiarla, almeno per il decoro del paese. Visto che la nuova centrale elettrica fornitrice del Comune funziona perfettamente, si potrebbe introdurre tale sistema d'illuminazione anche alla stazione ferroviaria, tanto più che non ci sono ora uffici pubblici, nè famiglie private che non adoperino la luce elettrica. Pensi la Direzione altrimenti ad aumentare almeno il numero delle lampade e a sostituire quelle che esistono con lampade meno antiquate.

★ Più volte si è mosso il lagno contro la Direzione delle poste, chè non vuole provvedere il paese di un maggior numero di cassette per le lettere. Quelli che abitano nella parte superiore della Calle nuova e nei pressi delle vie Kandler e Stancovich, devono fare un viaggio tutte le volte che devono impostare una lettera. Se poi gli inservienti attuali non avessero il tempo materiale per ritirare la posta da un maggior numero di cassette, si pensi ad assumerne uno di più, essendo gli altri già attualmente stracarichi di lavoro.

★ Si è formato in città un comitato che intende di far venire a Dignano, per una serata, il Quartetto Triestino.

★ Il dott. Giovanni Dalla Zonca, in morte del nipote Palisca, elargì corone 20 a favore della Società Operaia dignanese.

★ Furono elargite al Gruppo locale della Lega Nazione corone 10.70, per incanto del struccolo de San Piero; centesimi 96 per la Polesana e corone 8.90 raccolte alla cena dei ladri.

FALSO FEMMINILE.

Ai *tutti maschi* i musicisti devono
Star bene attenti;
Le fresche rose aprivansi
Del *tutto femmina*
Sovra i piani ridenti.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPICA. SPIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola inf. - città (passeggio S. Andrea) per cor. 125.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 6000 al 5% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Marzo - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 667.75, Staatsbahn 756.75, Alpine 819.—, Lotti turchi 255.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.37 (210.50), Disconto 198.50 (198.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.45 (100.45), Rendita 104.10 (104.12), Meridionali 683.— (687.—), Mediterranee 442.— (442.—) Edison 712.— (710.50), Banca comm. 936.50 (936.50), Terni 1675 (1675)

Chiusa Rend. francese 96.42 (96.45), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 97.97 (93.35), Banche Ottom. 708.— (705.—) Rio Tinto 1718 (1713), Lotti turchi 220.— (220.50).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109¼, Baltimore and Ohio 102⅞, Canadà-Pacific 219⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121½, Missouri Pacific 51, Northern Pacific 123⅜, Pennsylvania 126½, Philadelphia and Reading 157, Southern Pacific 117, Southern Railway Com. 26⅝, Union Pacific Com. 175⅞, Amalgamated Copper 63¾, Anaconda 38¼, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.36 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 240.— a 240.65, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.40 a 94.85, Banconote italiane 94.40 a 94.85, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.45 a 91.75, Credit 666.50 a 666.50, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 756.— a 758.—, Lombarde 112.25 a 114.25 Lotti turchi 256.— a 259.—,

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 96.42, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.97, Azioni Banca ottomana 708.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendite Turca unif. 93.—, Cambio Londra 25.28, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 590.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1807, Azioni Meridionali it. 686.—, Rio Tinto 1713.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 82—, Lombardi 4⅝, Argento 24⅝/16, Rendita Spagnola 96—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2⅝.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.50, per maggio 54.50, per settembre 52.75, per dicembre 51.50. staz.o

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. marzo 7 45/100, marzo-aprile 7 46/100, aprile-maggio 7 46/100, maggio-giugno 7 46/100, giugno-luglio 7 42/100, luglio-agosto 7 37/100, agosto-settembre 7 15/100, settembre-ottobre 6 83/100 ottobre-novembre 6 70/100, novembre-dicembre 6 66/100.

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa). P. marzo 10.62½, per aprile 10.65—, per maggio 10.70—, per giugno 10.72½, per luglio 10.75—, per agosto 10.85—.

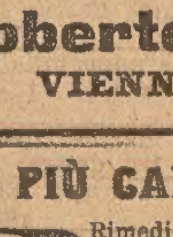
Londra 23. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10¾.

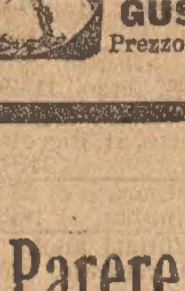
Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 marzo 1910, con le date preasumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Brindisi	25	Caricazione
1	Oceania	25	»
Molo IV	Sirena	29	Scaricazione
» IV			
1 a	Koerber	23	»
8	Cleopatra	30	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	24	Caricazione
B	E. F. Ferdinand	27	»
C	Baron Beck	28	»
D			
E			
6	Palacky	29	Scaricazione
9	Vindobona	1	»
12 a			
12 b	Josephine	22	Caricazione
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Melpomene	23	Scaricazione
17	Albania	24	»
21	Goritia	25	»
22	Toro	25	»
Molo I	Avv. N. Bertuccio	27	»
23	Maria Teresa	29	»
24	Matt. Verderame	28	»
25	Bysanz	23	»
30	Izabram	30	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

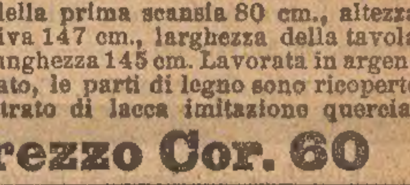












Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(6)

Severo gli stringe le mani con effusione.

— Bravo Philippe, avete fatto bene a venire. Ho tante cose da raccontarvi.

— Benissimo; racconta.

Timida e dolce la signora Melton osserva:

— Lasciatelo mangiare, Philippe; ha già fatto tanto tardi!

— Sì, mamma, hai ragione. Ho fatto tardi, ma non è colpa mia.

— Hai accompagnato il professore?

— Sono stato a trovarlo, ma prima ho combinato un affare, che vi meraviglierà assai.

— Buono? - chiese Philippe.

— Secondo: finanziariamente, ottimo.

— Benone.

— Ma... c'è un ma.

— Ed è?

— Non parti mica?... - interrompe ansiosamente la signora Melton, allarmata nella sua antiveggenza materna.

— Precisamente, mamma. Dovrei partire.

Una stessa esclamazione di dolore sfugge dalle labbra delle due donne subito rimproverate con dolcezza dal signor Philippe.

— Sentiamo di che si tratta, prima di disperarvi.

— Ecco: potrei diventare domani il medico di un miliardario.

— Fino qui benissimo.

— Il mio cliente, però, intende intraprendere un lungo viaggio di piacere a bordo del suo «yacht» e vuole, naturalmente, ch'io lo accompagni.

— Durerà molto il viaggio?

La pietà filiale persuade Severo a dire una bugia.

— Circa sei mesi.

La signora Melton sospira; ma di nuovo interviene il vecchio amico.

— E a quali condizioni?

— Uno stipendio annuo sufficiente per vivere tutti e per dare una dote a Flor.

Nell'ombra della finestra, dove s'è ritirata insieme ad Arthur, Flor diventa di fiamma.

— Quando dovresti partire? - chiede ancora la mamma.

— Subito, suppongo.

— E il tuo miliardario si chiama?

— Francis Russell.

Philippe sobbalza e la signora Melton si è drizzata pallidissima con un grido di sgomento:

— No! no! no!

— Mamma! mamma! che è stato? mamma!

Il dottore, terreo in viso, alterato e spaventato, contempla immobile la sorella affaccendata intorno alla madre che sembra svenuta, e Philippe intento ad acquetarla.

— Che è stato? si può sapere?

La signora Melton ha sentito:

— Ditteglielo, Philippe, ditegli che non è possibile.

— Calmatevi. Gli dirò, siate forte voi. Ella non ha che la forza di ripetere:

— Ditegli che non è possibile.

Severo cammina irrequieto lungo la stanza: la fronte corrugata e gli occhi lampeggianti dicono che la tempesta sta per scoppiare nel suo animo impetuoso. Che gli si nasconde? Cos'è questo mistero ignorato da lui e noto a Philippe? Perchè il nome di Russell è bastato a produrre in sua madre una crisi così terribile?

Egli vuol sapere.

E Philippe, che lo osserva e legge sul suo viso l'angoscia che lo tiene, gli si avvicina:

— Tua madre riposa, vieni con me.

IV.

La stanza del «filosofo» - così chiamano Philippe gli inquilini dell'altissimo caseggiato operaio dove il vecchio ha la sua dimora - una piccola cella che da una finestretta aperta sui tetti riceve molta luce, molta aria, tutto l'azzurro delle giornate serene, tutti i profumi della primavera piena. Un letticiuolo di ferro, un tavolo ingombro di libri, un lungo scaffale con altri libri, non un quadro sulle pareti, non un oggetto superfluo tranne quella profusione di carta stampata. Una catinella in un angolo e una sedia che Philippe offre al dottore.

— Siedi.

Non si sono scambiati una parola lungo la strada.

Severo Melton è ancora cupo, chiuso in viso e respira sempre la burrasca.

— Ditemi tutto quello che sapete - egli impone con un tono di voce che non ricorda più affatto la devozione quasi filiale con cui l'ha accolto poco prima nella sua casa.

Philippe s'è messo a sedere sul letto.

— Ti dirò tutto, certo. Sei un uomo e devi sapere ormai.

Severo è in preda a un'agitazione profonda: che cosa sta per sapere? Quale mistero è chiuso nella vita? Quale ombra forse incancellabile sta per velare per sempre la serenità del suo orizzonte?

— Dimmi prima - dice Philippe - che tu presterai una fede assoluta alle mie parole. Credo che la mia vita e la nostra amicizia mi danno il diritto di esigerlo.

La sua voce è commossa e Severo Melton ne è vinto suo malgrado.

— Io vi credo - afferma.

Il vecchio si raccoglie.

— E' una storia dolorosa e lunga.

— Non importa, narrate.

— Sai tu dove sei nato?

Severo Melton fissa in faccia all'amico due occhi stupiti.

— Ma... a Nuova York, suppongo.

— No, tu non sei nato a Nuova York e Melton non è il tuo nome. Non alterarti, ti prego; se c'è una vittima in questa storia che è anche storia tua non sei già tu, ma tua madre. Melton è il nome di tua madre; ma non temere, tu non sei un figlio del peccato; sei il frutto legittimo di un matrimonio legale; dovresti chiamarti Capece, tuo padre era Salvatore Capece.

— Un italiano, dunque?

— Un siciliano, sì. Aveva conosciuto tua madre a San Francisco e se l'era sposata. Subito dopo le prime nozze partirono insieme per le miniere del Colorado dove lavorava tuo padre che era cercatore di pietre preziose. Dopo un anno laggiù, nascesti tu. E tu avevi poco più di un anno quando, un giorno, qualcuno venne al villaggio ad annunziare a tua madre che suo marito era morto precipitando in un burrone. Chi le dava la notizia era un compagno di lavoro di tuo padre, un americano; egli offrì alla vedova di aiutarla a tornare in patria e non parve vero a quella povera donna sola e infelice di trovare qualcuno che s'interessasse a lei e le offrisse sostegno.

A poco a poco quel sostegno si fece indipenabile: tua madre non tornò subito in patria, ma l'amico di tuo padre promise alla vedova di tuo padre di sposarla, e intanto si stabilì nella casa di lei, prese il posto del morto, sedette alla mensa dove lui si era seduto, riposò il capo sullo stesso guanciale dove il suo aveva riposato. Non condannare tu che sei giovane e non sai la vita e non sai quanto sia debole la donna e la solitudine terribile e la miseria nera!! Non condannare. Egli era un lavoratore fortissimo e fortunato e le aveva promesso di sposarla. Non la sposò. Invece, dopo qualche anno nasceva una bambina che oggi è tua sorella.

Philippe si fermò. Sul viso di Severo Melton più bianco, ora, della morte, si leggeva un tormento mortale.

— Tua madre è degna di tutto il tuo rispetto, di tutta la tua adorazione - disse solennemente il vecchio. - Se fu debole, ha pagato e scontato assai caro.

Con una voce lontana, soffocata, piena di angoscia, Severo pregò.

— E poi?

— Poi lui fece presto fortuna: era intelligente ed abile, non aveva scrupoli: ogni tanto tornava al villaggio con un raccolto preziosissimo che altri stentava a raggranellare in parecchi anni di lavoro: quasi sempre quelle sue fortune erano seguite da una notizia triste; qualche minatore era stato trovato in fondo a un burrone, sfracellato, come un giorno tuo padre. Tua madre non pensò mai che quelle coincidenze tremende potessero spiegare anche la sua vedovanza; era mite e buona, non sapeva fare il male e neppure supporlo. Viveva per i suoi bimbi, sperava nell'uomo che le aveva promesso di farla sua anche in faccia al mondo. In capo a quattro anni, quell'uomo fu in grado di acquistare per proprio conto una zona di terreno, lasciò la blusa e il piccone del cercatore e venne a vivere a Nuova York con la compagna e i figli.

FLAVIA STENO. (*Continua*).

†

Giorgio Staffler

d'anni 26

Impiegato presso l'Officina del gas illuminante

spirò questa mane alle ore 11.

La desolatissima madre **MARIA ved. STAFFLER** dà, a nome dei figli e dei congiunti, il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 marzo 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Dopo lungo, straziante martirio, cessava stamane di soffrire

SABINO M. BESSO

appena diciannovenne

La sottoscritta, in unione alla madre **LEONORA BESSO,** ne dà partecipazione agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto sarà trasportata dalla casa di via San Francesco d'Assisi N. 23, venerdì 24 corrente, al Cimitero israelitico, per esservi tumulata domenica 26 corrente alle ore 10 ant.

TRIESTE, 23 marzo 1911.

Famiglia A. S. BESSO.

---

†

Oggi alle ore 10.30 ant., nelle sale della maternità dell'Ospedale civico, rese la sua bell'anima a Dio

CARLA RODELLA

d'anni 30

lasciando nella desolazione più atroce il marito UMBERTO, i figliuoletti UMBERTO, JOLANDA, ANGELO, CARLETTO e MAFALDA, nonchè il padre FRANCESCO SINIGOI, lo zio CARLO SIGON, e gli altri congiunti, i quali partecipano tale immensa, irreparabile perdita agli altri parenti ed amici.

I funerali dell'adorata estinta avranno luogo Sabato 25 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla Cappella mortuaria del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Marzo 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

ANTONIO FURIAN

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La addoloratissima figlia **Anna** e le dolentissime famiglie **Furian** e **Gaspardis** partecipano la grave sciagura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Pirano sabato 25 corr., alle ore 10.

Pirano, 23 marzo 1911.

---

†

GIOVANNI THRON

Magazziniere ferroviario i. r.

d'anni 90, dopo lunghissime sofferenze spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte FRANCESCA nata DOLINAR in unione a tutti gli altri parenti, partecipa sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 25 corr., alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 57 di via del Belvedere.

Trieste, li 23 Marzo 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

LUIGIA PETRONIO

nata FRAGIACOMO

d'anni 33, spirò ieri dopo brevi ma penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte DOMENICO, in unione alla famiglia FRAGIACOMO, dà con questo mezzo partecipazione diretta dell'irreparabile perdita a tutti i parenti, gli amici e i conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Pirano, dove sabato 25 corr., alle ore 3 pom., avranno luogo i funerali, partendo il convoglio funebre dalla casa della «Sanità».

Pirano, 23 Marzo 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA semplice, offresi provvisoria o stabile. Indirizzo al Piccolo. 2038 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi. Via Piccardi 17, angolo via Ferriera. 2005 B

CAMERIERA e cuoca, giovani, con ottimi attestati, cercansi prontamente. Via Boccaccio 27, presentarsi alla mattina. 11639 B

DONNA con buone referenze, pratica stanze e stirare cercasi dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 2023 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2003 B

DOMESTICA buone referenze cercasi. San Nicolò 14, I, destra. 1934 B

DONNA sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1987 B

DONNA di servizio per la mattina cercasi dalle 7 alle 11. Belvedere 37, piano II. 11740 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzi. Presentarsi 9-12 oggi e domani. Via S. Francesco 24, I, sin. 11751 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Presentarsi dalle 5-6 pom. Indirizzo al Piccolo. 1957 B

PRESTASERVIZI giovane capace buoni attestati cercasi. Istituto 41, II piano. 11732 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, 7-4, riceverebbe caffè, pranzo. Parini 12, II, porta 12, vicinissimo Ospitale. 11785 B

PRESTASERVIZI giornalmente 2 volte cercasi. Rossetti 3, porta 5. 11736 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Piazza G. B. Vico N. 2, II, porta 13. 2012 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina cercasi. Via Nuova 45 III. 11771 B

RAGAZZETTA o donna attempata cercasi a ore. Kandler 7, porta 9. 11744 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Piazza G. Vico 9, II, porta 8. 11709 B

SERVENTE giovane, trova pronta occupazione, via Ruggero Manna 16, porta 8. 11797 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi; Acquedotto 87, mezzanino. 1966 B

SIGNORE solo, attempato, cerca brava massaia di media età che sappia bene cucinare. Presentarsi dalle 2 alle 3 Corso 37, primo, A. S. 20. 1818 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE italiano, serbo-croato e tedesco offresi per Trieste e fuori. Offerte «Bilancista 11705» Piccolo. 11705 C

CONIUGI senza figli offronsi per portinai. Indirizzo Servola 1083. 1940 C

CASSIERA cerca posto pronto, parla italiano, tedesco, francese, e greco; colta e bella presenza. Offerte «Cassiera 48» al Piccolo. 11731 C

GIOVANE serio di bella presenza offresi quale cursore di studio oppure stabilimento; dispone splendidi certificati e cauzione. Offerte «Zelante 1938» Piccolo. 1938 C

GIOVANE colto bella presenza, perfetto corrispondente italiano, 6 anni in commercio, cerca occupazione 3-4 ore giornaliere. Offerte sub «Intelligente 1798» Piccolo. 1798 C

IMPIEGATO giovane capace cerca lavoro straordinario serale. Offerte «Attivo 1947» Piccolo. 1947 C

MODISTA via Manzoni n. 2, I, porta 8, assume ordinazioni. 11761 C

NEGOZIANTE ottime referenze cerca amministrazioni stabili, miti pretese. Offerte sub «Amministratore 11781» al Piccolo. 11781 C

PERSONA capace per le riparazioni dei canotti o qualsiasi imbarcazione, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1962 C

PORTINAI marito, moglie, senza figli, parlano italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, lunghi e buoni certificati, offronsi prontamente, anche per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1961 C

RAGAZZA brava e buona offresi per assistere bambini ed altri lavori. Indirizzo Piccolo. 1982 C

SARTA offresi biancheria, abitini bambini, diversi lavori, giornata cor. 1.40. Offerte «Bambini 11688» Piccolo. 11688 C

SIGNORA offresi rammendare stirare e altri lavori a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 11707 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1705 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia con buonissime referenze, sa cucinare offresi quale aiuto di casa, eventualmente anche per bambini. Offerte «Vertrauenstelle» al Piccolo. 1970 C

STIRATRICE bravissima offresi 4 giornate settimanali. Via Filippo Zamboni 1, quinto. 11714 C

SIGNORINA seria distinta offresi quale direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 1551 C

TRENTADUENNE presentemente occupato, bella presenza, cerca posto quale viaggiatore, oppure agente dettaglio, commestibili, buffet, chiosco per stagione di cura darebbe cauzione fino cor. 2000 e più. Offerte al Piccolo «1960». 1960 C

TRENTENNE, pratico di dogana, offresi quale fattorino o facchino. Offerte «Bisognoso 11758» Piccolo. 11758 C

VIAGGIATORE coloniali, farine, droghe, commestibili per Istria, Dalmazia, Bosnia, Montenegro offresi. Offerte «Produttore 11704» Piccolo. 11704 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI abili cerca primaria società d'assicurazioni incendi e furto verso forte provvigione. Offerte al Piccolo sub «Primaria 1964». 1964 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Piazza S. Francesco 8. 1971 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, per due ore nel pomeriggio, viene cercato da primario istituto. Offerte sub «Corrispondente inglese 1840» al Piccolo. 1840 D

CONDUTTORE con cauzione cercasi per spaccio vino e birra. Caffè Progresso, Cocevar. 11782 D

DONNA pratica inamidare camicie, nonchè garzona abbisognano prontamente. Lavanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 1754 D

DONNA praticissima nella cernita della biancheria cercasi, buone condizioni. Lavanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 1755 D

FABBRI lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione. Enrico Cosovel, via R. Zovenzoni 4. 2001 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Rapicio N. 8, IV. 11772 D

GARZONA e signorine paganti cerca modista. Via Nuova 45, III. 11770 D

GARZONA con paga cercasi per negozio busti. Piazza della Borsa 2. 1919 D

GARZONA per fiori cercasi. Piazza Borsa n. 1. 11764 D

ISTITUTRICE francese - tedesco, possibilmente piano, cercasi per bambina 7 anni abitante provincia. Ermenegilda Bartek, Gradisca. 11594 D

INSTALLATORI suonerie elettriche, mezzi lavoranti, ragazzi cercansi prontamente. Gelsi 1. 11759 D

INSTALLATORI abili e ragazzo cercansi. Via campanile 15, Urizio. 11752 D

LAVORANTE bandaio cercasi per Nabresina. 11726 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi A la Ville de Milan, Via Nuova 32. 11745 D

MACCHINISTA sarta uomo cercasi: Piazza Borsa n. 1, IV. 1954 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Belvedere 19, III, porta 14. 11734 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi prontamente. Rinaldo Carli 8, porta 10 (S. Andrea). 1916 D

PORTINAI marito, moglie senza figli cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1959 D

PIAZZISTA per vendita quadri a rate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1953 D

RAGAZZO per bicicletta cercasi. Presentarsi Grande salone mode, Corso 22. 1926 D

RAGAZZA pratica lavori scatole cercasi prontamente. Gatteri 9, negozio elettrotecnico. 1995 D

RAGAZZETTO 14 anni, cercasi per panetteria-pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2034 D

RISCUOTITORE con cauzione cercasi prontamente. Amadei, caffè Bizantino. 11766 D

RAGAZZO con paga per studio fotografico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1915 D

STIRATRICI brave per corredo e camicie cercansi. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 11768 D

SIGNORINA tedesca per condurre passeggio 2 bambine cercasi. Indirizzo Piccolo. 2019 D

SARTA uomo brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1986 D

SARTA cercasi a giornata cor. 1.20. Indirizzo al Piccolo. 1939 D

SIGNORINA comptoirista con cognizioni della lingua tedesca cercasi da ditta in spedizioni. Offerte sub Casella posta centrale 611. 1922 D

STENOGRAFA tedesca cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte «Dattilografa 11706» Piccolo. 11706 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO gratuito darebbesi una, due persone, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Vigilanza 11510» Piccolo. 11510 E

CAMERA, camerino, ammobiliati, volendo vitto, splendida posizione affittansi. Bramante 9, IV. 1923 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Bachi n. 11, I, destra. 1958 E

CAMERA vuota, affittasi per primo aprile, volendo comodo cucina. Via Rapicio 5, pianoterra, porta 2. 1951 E

CAMERA grande, vuota, stufa, volendo vitto affittasi. Antonio Caccia 13, III, sinistra. 11763 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino affittasi. Carducci 12, II, destra. 2007 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 1983 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Salice N. 4, p. IV. 11617 E

CAMERA, camerino ammobiliati, affittansi a persone civili. Manzoni 24, secondo. 11800 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 1980 E

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata, entrata libera, affittasi prontamente. Via Belvedere 20, II, porta 13. 11620 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Boschetto n. 28, terzo. 11749 E

PERSONA di cuore che volesse a pensione bambino cercasi. Offerte al Piccolo «R. C. I.» 11780 E

STANZA ammobiliata, chiara cor. 20 affittasi. Barriera 23, I, sinistra. 1842 E

STANZA ammobiliata affittasi anche a signorina, vicino Posta centrale, cor. 18 Indirizzo al Piccolo. 1771 E

STANZA ammobiliata bellissima, ariosa affittasi prontamente in via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 1780 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Campanile 3, I. 1781 E

STANZE (due) vuote, uso cucina, affittansi prontamente presso due distinte persone sole. Gatteri 30, I, porta 6. 1784 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi a distintissima signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 1804 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Via Galatti 16, porta 9, Meridionale. 11767 E

STANZA vitto affittasi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1882 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata, affittasi per una o due persone. Indirizzo Piccolo. 1877 E

STANZETTA bella, ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Coroneo 9, quinto. 11688 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Via Squero nuovo 7, I, porta 6. 1899 E

STANZA bellissima affittasi presso signora sola. Via Manzoni 3, I, destra. 11604 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente presso signora sola. Coroneo 29, porta 9. 1785 E

STANZETTA soleggiata, ammobiliata, vitto, affittasi. S. Francesco 4, III, porta 20 11591 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Acquedotto n. 75, I p., sinistra. 11719 E

STANZA vuota affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1848 E

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Commerciale 14, I, sinistra. 1668 E

STANZE due, soltanto uso scrittoio, ingresso libero, vicino Posta e Punto franco, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1661 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA spaziosa ammobiliata, massima pulizia, bene arieggiata, volta a mezzogiorno (possibilmente con attiguo salotto) e pensione completa desidera prontamente distinta signora, I o II piano, casa moderna o villino fuori città (Barcola). Inviare offerte dettagliate e prezzo sub «N. E.» al Piccolo. 11713 F

CAMERA modernamente ammobiliata, per signore cercasi per entrata 1. aprile possibilmente ingresso libero, nei pressi del Politeama Rossetti. Offerte «Bachmann Politeama Rossetti». 1993 F

IMPIEGATI (due) cercano camera vuota con vitto. Offerte sub «Due impiegati 2027» Piccolo. 2027 F

PENSIONE di primo ordine desidera prontamente giovane negoziante presso distintissima famiglia, possibilmente tedesca, greca, eventualmente francese. Offerte «Levante 1977» Piccolo. 1977 F

STANZA grande, casa signorile, centro città, due letti, eventualmente vitto, cerca prontamente signore con bambino settenne. Riflettesi soltanto se presso distintissima famiglia benestante. Offerte «Paolo» al Piccolo. 11747 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, netta, cerca distinto signore presso famiglia discreta. Offerte al Piccolo sub «Distinto 100». 1948 F

STANZE vuote, due, preferibilmente centro cercansi. Offerte e prezzi «Impiegato 11730» Piccolo. 11730 F

STANZA con buon vitto cerca giovane impiegato presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Tecnico 2011» Piccolo. 2011 F

STANZA ingresso libero cerca prontamente negoziante possibilmente ammobiliata uso ufficio, prezzi piazza Borsa e dintorni. Offerte «Levante 1978» Piccolo. 1978 F

STANZE ammobiliate in vicinanza di Campo Marzio cercansi per gli ospiti della Stazione zoologica. Indirizzo Passeggio S. Andrea 2, i. r. Stazione zoologica. 1845 F

STANZA ammobiliata, vitto, cerca signorina impiegata, presso distinta famiglia. Offerte «Primo aprile» fermo posta centrale. 1967 F

STANZETTA ammobiliata I-II piano, ingresso libero, posizione centrica, 110 corone mensili, compreso vitto, biancheria, servitù cercasi. Offerte sub «L. 58» Piccolo. 1965 F

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pulito 11723». 11723 F

STANZA ingresso libero, vitto, due letti cercasi prontamente. Offerte sub «Sposi 1999» Piccolo. 1999 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Giornalmente inscrivonsi volonterose imparare cucito, dai principi al perfezionamento o ricevere lezioni di taglio. Jeanne Malusà, diplomata a Parigi. 11693 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

DRAMMATICA: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di perfetta dizione per insegnanti; interpretazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, via Gatteri, undici, quarto. 7848 G

EMINENTISTA reali italiane, istruisce scolari qualsiasi classe. Offerte «Assolto 11727» Piccolo. 11727 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11701» Piccolo. 11701 G

GIOVANOTTO allievo delle scuole industriali desidera affrancarsi nella materia di aritmetica e cerca allievo delle ginnasiali superiori oppure altro docente per due lezioni settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2000 G

IMPIEGATO pensionato, offresi per conversazione italiana, tedesca e accompagnare a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 1955 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 11725 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAZZO chiavi (quattro) fu smarrito. Portandolo in via Giorgio Galatti 20, mezzanino, si riceveranno due corone. 11575 H

NEL negozio Bischoff via Nuova rinvenuto un portamonete contenente denaro. 1929 H

FIGARO con 21 ricette smarrito dalla via S. Francesco, rinvenitore verso mancia pregato portare Carpison 16, II. 2032 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, grande camerino, bagno o due camerini, poggiuolo cercasi agosto, paraggi Istituto, Barriera, Carducci, Acquedotto, Rossetti. Offerte Piccolo «Soleggiato 1844». 1844 I

APPARTAMENTO villa con giardino pressi Rossetti cercasi. Offerte «4190» Piccolo. 1635 I

APPARTAMENTO composto di 3 o 4 stanze, camerino cercasi in case decenti nelle vicinanze chiesa S. Antonio vecchio. Offerte sub «Wanda 1982» Piccolo. 1982 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cercasi prontamente. Offerte «Pino 11799» Piccolo. 11799 I

APPARTAMENTO elegante cercano sposi per primi aprile, due stanze, camerino, cucina, eventualmente campagna. Offerte «Oceanus» Piccolo. 1979 I

STALLA per 6 fino 8 cavalli, con rimessa per 4 vetture e cortile per 4 carri, cercasi. Offerte Piccolo «Stalla 11718» 11718 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, veranda, giardino affittasi per agosto Gretta Serbatoio N. 75, cor. 500. Informazioni Giuseppe Hirn, Molin piccolo N. 2, I. 1102 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTI pronti affittansi: Olmo 15, stanza parchettata, cucina cor. 350. Tre locali adatti lavoratorio 450 Beccherie 47, primo. 11716 L

APPARTAMENTO affittasi, 2 camere, cucina, Gretta; camera, cucina pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 2025 L

APPARTAMENTO subaffitterebbesi vendendo il completo mobilio sei stanze, due cucine, adattatissimo subaffittare. Indirizzo Piccolo. 1778 L

APPARTAMENTO affittasi 2 camere, camerella, cucina o camera, cameretta, cucina. Conti 24. 1931 L

APPARTAMENTI di due, tre, quattro e cinque stanze, camerino e cucina, affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi via Fabbri 4, secondo piano. 11720 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2035 L

CAMPAGNA vicina affittasi appartamento 6 stanze, corone 1500. Rivolgersi via Carradori 9, I. 11777 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 18. Rozzol 864, vicino Caserma. 1985 L

CAMERE (due) cucina, con acqua sulla scaffa e gas, casa nuova affittasi 1. aprile. Via Tesa n. 3, III p. 1963 L

CASA in Cologna (Mondo nuovo) n. 62, composta di 3 camere, cucina affittasi. Ranzato, Aless. Volta 14, dalle 11 alle 12. 11757 L

FONDI affittansi a prezzi da convenirsi. Rivolgersi via Fabbri 4, secondo piano. 11721 L

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi prontamente. Toro 13. 11511 L

LOCALE ad uso trattoria caffè o magazzino affittasi a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2030 L

MAGAZZINO bello, chiaro con scrittoio a buon prezzo affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2002 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11380 L

MAGAZZINO bellissimo via Paduina 9 subaffittasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti Portici Chiozza 1. 1892 L

NEGOZIO splendido, portale, qualunque articolo affittasi vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 2004 L

STALLA con appartamento affittasi. Indirizzo Piccolo. 2021 L

STALLA per 7 cavalli, rimessa, fienile, cortile affittasi. Indirizzo Piccolo. 1988 L

STABILE moderno via Canova 12 appigionansi bellissimo appartamento tre camere, camerino per giugno, altri 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 1795 L

STANZE quattro, camerino, cucina; affittansi 24 maggio o per agosto. Toro 8, I, destra. 11796 L

TAVOLATO per ballo trasportabile, indicato per trattoria affittasi o vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2029 L

VILLA lussuosa, 12 locali, affittasi Rossetti 59, purchè famiglia distinta, prezzo trattabile. 11715 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITO bianco, bluse, veste, mantello da teatro, abito noce e calzoni neri vendonsi. Farneto N. 58, porta 7. 11773 M

ATTACCAPANNI moderni nonchè cucine finissime e solide offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11787 M

AUTOMOBILE 30 HP, «Landaulet» primaria marca, quasi nuova, vende forestiere. Rivolgersi Caramelli, Hotel de la Ville 9-12. 11786 M

ARMADIO grande a 4 porte da vendere. Pasticceria Barriera 13. 11784 M

BIGLIARDO piccolo in buono stato da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2026 M

BICICLETTA da donna vendesi. Molingrande 42, I. 2010 M

BARILI vino buonissimo stato, carrozzella bambini vendonsi. Tigor 11, pianoterra. 2017 M

BICICLETTA «Adler», perfetta, vendesi cor. 85, occasione. Campanile 21, portinaio. 2033 M

BOLLITORE tre fiamme, servizio tavola 12 persone vendonsi. Sette fontane 52, botteghino. 2037 M

BICICLETTA donna Styria quasi nuova vendesi dalle 10-2 pom. Piazza Goldoni 5, III, porta 10. 1946 M

CUCINE moderne, vende falegname, Via Madonna del mare n. 21. 11109 M

CARRETTO da limonata quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1928 M

CAMERA da letto solida in legno quercia lucida, riccamente intarsiata, vende falegname Giulia 54, a prezzo d'occasione. 11760 M

CASSE vuote acquistansi partite. Offerte «Casse vuote» al Piccolo. 11735 M

CHIFFONNIERS, lavamano due persone, sgabello buono stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2014 M

CARRO lungo nuovo per 2 cavalli portata 50 quintali, carrettina usata con mantice di tela vendonsi. Via Media 38. 1976 M

CARROZZETTA bambini bianca moderna vendesi prontamente. Canova 14, III, 17 11711 M

CUTTER a boot in buonissimo stato vendesi. Rivolgersi villa Armania Abbazia. 11654 M

CHIFFONNIERS, una, due porte, armadi sei cassetti, vendonsi. Falegname Ferriera 30, prezzo conveniente. 11743 M

CASSA controllo, perfetta, vendesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 2036 M

DOGHERELLE o parchetti usati cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1920 M

DIVANO bellissimo con specchio, fornimento, divano con galleria, ottomane, divanetti vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 1991 M

FORNIMENTO per cavallo «poney» cercasi. Indirizzo Piccolo. 1925 M

GRAMMOFONO buono stato, 60 dischi vendesi dalle 10-2 pom. Piazza Goldoni 5, III, porta 10. 1945 M

GHIACCIAIA grande a 2 porte, cercasi. Cooperativa Impiegati Stato, Carducci 12. 11703 M

LAVAMANO nuovo vendesi. Tiziano N. 6, quarto. 11756 M

LETTO con susta usato vendesi. Via Madonnina N. 10, quarto. 11778 M

MOTORE a gas «Langen-Wolff» usato da 12 HP a 2 cilindri da vendere, con relativa pietra di fondazione. Rivolgersi all'Officina comunale del gas illuminante. Via Broletto. 11717 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, «Styria» scambio velocità, a catena, partenza da ferma, 4½ HP, supera qualsiasi salita, completa con accessori, certificato, nuova, vendesi, sotto prezzo fattura, esposta via Foscolo 16, dalle 9-4. 1924 M

MATERASSO lana, letto ferro pieghevole nuovo vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 2006 M

MACCHINA conteggio «Adix» vendesi. Rivolgersi banco caffè Adriatico. 2009 M

NATURA ed Arte annata 1910 e trattato d'Ostetricia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1998 M

PIANOFORTE perfetto stato, vendesi corone 200. S. Nicolò 13, IV. 11753 M

PIANINO nuovo, nero, splendido, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 12864 M

PATTINI donna, usati, senza pallini, vendonsi. Dalla 1-2. Indirizzo Piccolo. 1956 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1950 M

PIANINO corde incrociate, voce armoniosa vendesi causa partenza. Occasione favorevole! Indirizzo Piccolo. 2015 M

PORTE (due) tre finestre usate cercansi. Indirizzo Gioachino Rossini 24. 2031 M

PARTITA fiori, nastri vendesi a prezzi derisori. Corso 23, III. 11789 M

PIANO perfetto stato vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 1917 M

QUADRI, «roulette», pantofole nuove ricamate mano, tappeto tavolino, matinée, ombrello nuovo vendonsi, esclusi rivenditori. Paduina 8, II piano. 11593 M

SEMPREVERDI, limoni, aranci, mandarini, utensili da cucina, mobili, casseforti usate, fucili, sedie, canapè, coltrine, bagno poltrone vendonsi. Via Navali 24. 1773 M

STANZA bella da letto vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1936 M

TAPPETO turco, bellissimo, grande, usato; cappotto nero, mai indossato, per signore, uniforme impiegato ferroviario, vendonsi. Boccaccio 18, portinaio. 11722 M

VETRINE esterne, una interna, poco usate, vendonsi. Tesa 6. Fabris. 11794 M

VESTITO con sacchetto cor. 24, cappello grande, guarnizione fiori maggio 10, occasione. Indirizzo Piccolo. 1975 M

VESTITI uomo, donna, impermeabile, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1918 M

VERASCOP, Glyphoscop o Steroelette, acquisterebbersi. Offerte con prezzo sub «Verascop» Piccolo. 1989 M

VESTITO uomo nuovissimo causa sbaglio misura, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1952 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

AZIENDA piccola lucrosa cercasi; impiegherebbesi capitale dalle 500-700 corone. Offerte «Lucro 1937» Piccolo. 1937 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, altri generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1990 N

BUFFET arredato di lusso, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2020 N

CAPITALISTA con cor. 25-50.000, cercasi per un commercio esistente in piazza sicurezza assoluta; eventualmente come socio attivo. Offerte sub «Socio 101» al Piccolo. 1673 N

CAPITALISTA signore, signora, con 8-10.000 corone cercasi per ingrandire vecchio avviato negozio. Riceverebbe 5 per cento più compartecipazione utili. Eventualmente potrebbe entrare quale socio. Capitale assicurato. Offerte «Solidità 11476» al Piccolo. 11476 N

CINEMATOGRAFO usato, macchina buona, sistema moderno, cercasi. Offerte dettagliate «Montano» Piccolo. 11754 N

LATTERIA posizione centrica vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2018 N

LATTERIA con vendita caffè, avviatissima, vendesi, guadagno cor. 6 giornaliere. Agenzia Corso 43. 11762 N

HOTEL in buonissima posizione affittasi o vendesi a Rovigno a prezzo di massima convenienza. Indirizzo al Piccolo. 2028 N

NEGOZIO commestibili centro incasso corone 200 giornaliere vendesi. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 11791 N

PERSONA che disponga di circa cor. 1000 la quale verrebbe associata in un serio e continuo lavoro cercasi. Offerte «Assicurato 100» al Piccolo. 11742 N

SOCIO 2000 corone, per lucroso lavoro, grammofoni, cercasi. Offerte «Lucroso 11728» Piccolo. 11728 N

TRATTORIA splendida sita rione signorile angolo, arredata lusso vendesi, eventualmente appaltasi oppure cedesi in conduzione causa decesso proprietario. Rosa, caffè Goldoni. 11792 N

TELEFONO cercasi prontamente anche mezza linea, nei pressi del Politeama Rossetti. Offerte «Laurin e Klement, Politeama Rossetti». 1994 N

11.000 corone cercansi prima intavolazione 6%, stabile, terreno. Acquedotto 4, Kremser. 11783 N

700 corone cercansi con cambiale su appartamento mesi 6, buon interesse. Offerte «Marta 1927» Piccolo. 1927 N

700 corone, cercansi con buona garanzia. Offerte «Faust 11644» Piccolo. 11644 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 9 locali, bellissimo parco, orto, tese 431, vendesi cor. 26.000, Scala Santa 221, trattoria. 1921 O

CASETTA cercasi vicinanza tramway fondo libero 50-100 tese. Indicazioni dettagliate «Casetta 1933» Piccolo. 1933 O

FONDO da fabbrica a Pola, splendida posizione, centro della città, adattissimo per speculazione vendesi buone condizioni. Informazioni Nicolò Desic, Pola, via Tartini 36. 11661 O

FONDO bellissimo, per villa, 300 tese, splendida vista sul mare, Via Michelangelo vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1968 O

FONDO Zaule, confinante strada, permuterebbesi con villetta, oppure casetta città. Indirizzo Piccolo. 12862 O

FONDO Zaule con stabile, confinante strada venderebbesi o permuterebbesi con stabile città. Indirizzo Piccolo. 12863 O

GRIGNANO vicinanza stazione vendesi fondo. Offerte Piccolo sub «Grignano». 11779 O

MONFALCONE vendesi campagna 20.000 metri confinante strada maestra. Indirizzo Piccolo. 1553 O

PALAZZO 32 locali, 700 tese giardino, 4 strade, situazione incantevole città, vendesi direttamente. Offerte «143000» Piccolo. 11350 O

STABILE esente imposte, saldo 40.000 rendite 12 per cento permuterebbesi con fondo qualunque posizione, con villino o casa da demolirsi. Offerte «Permuta 1896» al Piccolo. 1896 O

TREVISO. Occasione, villa cemento americano, vicino stazione ferroviaria Terraglio vendesi. Ghezzo 4560 S. Apostoli Venezia. 11671 O

VILLA massimo comfort, splendida posizione, 225 tese terreno, 12 minuti dal centro pressi via Rossetti-Istituto vendesi cor. 78.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 11793 O

VILLINO 5 locali, 164 tese vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 667. 11795 O

VILLA presso Stazione Santa Croce, bellissima vista, vendesi 26 mila corone, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2022 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO straordinario vestiti moderni uomo, soprabiti. Levi, via Antonio Caccia 6. Proprio deposito. Unico conveniente. 1984 P

ALIMENTO sostanzioso economico è la pasta Napoli, Sicilia. Farneto 1. 11750 P

GRAMMOFONI insuperabili, qualunque modello, massimo emporio dischi, giornalieri arrivi. Zanetti, Cavana 4. 11724 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

SECCHIA rapita, operetta, libretto corona una. Spartiti canto, pianoforte. Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale, Filiale, Corso 39. 12861 P

TELA per lenzuola vendesi prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 11612 P

VINO dalmato, vendesi bottiglie litro cent. 76. Commerciale 15, ingresso portone. 11741 P

VESTITI (Monture) bleu, caffè, bianchi per lavoro, corone 4, 6, 7, sacchetti bianchi 3, vestaglie tela lavabilissima uso negozio 4.50. Ricco deposito vestiti, soprabiti lana uomo, ragazzi, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 15. 1992 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLE splendide ammobiliate, confort moderno dintorni Treviso linea tram Venezia affittansi stagione estiva. Guicciardini, Posta Treviso. 75786 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUGUSTUCCIA. Non aspettarmi venerdì sera, dovetti partire improvvisamente. Tanti ardentissimi, lunghissimi. 2008 R

ZIVET. Mercoledì impossibilitato invierò oggi. 11788 R

GIOVANE possidente, cerca signorina seria e bella, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Cacciatore 90» posta Stadion. 11729 R

IMMAGINE adorata, il pensiero è ognora a lei, ansioso. Potessi credere sua la risposta mercoledì dolce sogno, ma tanto sperare non oso martedì. 11738 R

POSSIDENTI, negozianti, capitani, impiegati regi disponibili. Signorine, vedove con dote, desiderose assicurarsi avvenire tranquillo, scrivano. Affezione sincera. Posta Stadion, scontrino. Anonime cestinate. 1973 R

DISTINTA signora, introdotta primarie famiglie, ha pronti ottimi partiti. Signori, signore, si rivolgano con massima fiducia, scrivendo Clara B. Posta Barriera scontrino. Anonime respinte. 1974 R

RITA 100. Attesovi inutilmente. Ritirate lettera posta Borsa Alberto 100. 11702 R

VENEZIA attenderà oggi venerdì 5.30 essendo sabato festa; sempre mille fedelissimi. 11765 R

SIGNORA divorziata senza propria colpa, distintissima, età media, sana, capacissima massaia, cerca conoscere, scopo matrimonio, signore colto, posizione sicura. Posta Borsa «Secretezza». 11708 R

SAINT-Cir. Da due giorni, per quanto io faccia, non riesco vederti! Sei forse indisposta oppure sono io nuovamente vittima di qualche buona lingua o di qualche tua falsa interpretazione!! Ti supplico chiarire questo stato di cose perchè non ne posso più. Passo le notti insonni pensando sempre a te e stillandomi il cervello per cercare la causa di questo tuo strano atteggiamento. Sii franca ed io ti risponderò la pura verità poichè per te non ho misteri; non prolungare più oltre le mie sofferenze. Saluti affettuosissimi, mille ardentissimi da chi t'ama e t'adora. 11769 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowsky) via Chiozza 4, I, porta 4. 1930 R

NORMAN grafologa chirom., studio con celebri professori, riceve i giorni feriali dalle 3-6, la domenica dalle 2-4. Roiano S. Pietro 34, pianoterra, villa. 11733 R

GIORNALI, illustrazioni e riviste francesi, tedesche, italiane ed inglesi cedonsi in seconda lettura. Caffè Fabris. 1932 R